

IV. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 4

IV.1 *La classificazione settoriale CPT: le schede dei settori*

Poiché lo scopo principale del conto consolidato è quello di supportare efficacemente il processo decisionale e l'attività di programmazione nazionale e regionale, nonché di far luce, sia per i decisori che per gli analisti, su come venga allocata la spesa del SPA, una delle dimensioni indispensabili del dato rilevato è quella settoriale.

La classificazione settoriale alla base del conto consolidato CPT, suddivisa in 30 voci e raccordabile con la *Classification of the Functions of Government* (COFOG)²⁸, è stata determinata con il duplice obiettivo, da un lato di rappresentare al meglio la molteplicità dei settori dell'intervento pubblico nel suo complesso e di seguire il continuo processo di trasformazione del ruolo dei vari Enti; dall'altro, di tener conto delle voci, a volte significativamente differenti, proprie dei bilanci pubblici, fonti di partenza dei dati CPT.

Fermo restando quanto esposto nelle schede per singolo ente riportate nel Paragrafo III.1, questo capitolo è dedicato ad approfondire il contenuto delle voci settoriali in cui si articolano i dati di spesa dei Conti Pubblici Territoriali, in modo da fornire un utile strumento sia ai Nuclei Regionali, che necessitano di linee guida per la riclassificazione negli schemi CPT dei bilanci degli Enti da loro rilevati, sia agli analisti settoriali, che possono così disporre degli elementi necessari a comprendere le potenzialità e i limiti di una tale classificazione, in modo da leggere e interpretare settorialmente i dati CPT con piena cognizione di causa.

Le difformità esistenti nei bilanci pubblici riguardo all'imputazione delle voci di spesa ai rispettivi settori, anche quando questi presentano denominazioni apparentemente simili, impongono un'attenzione particolare nella definizione del contenuto degli stessi. Infatti, essendo quella dei CPT una banca dati basata sui singoli bilanci, è evidente come una prima attribuzione delle spese ai vari comparti dell'intervento pubblico viene effettuata dallo stesso Ente che redige il bilancio, seguendo criteri e metodologie proprie, che diventano, per CPT, un dato acquisito, una parte integrante della fonte primaria.

All'approfondimento delle disomogeneità esistenti tra Enti nell'attribuzione settoriale delle voci di spesa è stata dedicata una specifica attività di analisi da parte del Nucleo Centrale CPT. Tali studi si sono concentrati in particolare sull'analisi dei singoli capitoli di spesa del Bilancio dello Stato e di quello delle Amministrazioni Regionali e delle Province Autonome²⁹. Gli studi di

²⁸ La COFOG è la classificazione ufficiale delle spese sostenute dalle Pubbliche Amministrazioni secondo le finalità, dettata dall'ONU e adottata dagli organismi internazionali. Per ulteriori dettagli, si veda il Paragrafo IV.4.

²⁹ Ulteriori elementi sono rintracciabili nel Paragrafo IV.2.

dettaglio realizzati non hanno, ovviamente, l'ambizione di essere esaustivi. Si tratta di lavori di approfondimento effettuati, come detto, su un numero limitato, seppur significativo, di Enti e Amministrazioni. I settori presentano, talvolta, un differente grado di dettaglio, frutto di diversi livelli di approfondimento, in virtù dell'esistenza o meno di specifici studi di settore. Le analisi effettuate hanno portato a riscontrare situazioni in cui spese con natura simile venivano di fatto attribuite dai bilancisti a differenti comparti d'intervento, oppure casi in cui spese di dubbia attribuzione erano assegnate secondo criteri di prevalenza o, al contrario, attribuite direttamente a settori residuali. D'altra parte, da un lato non sempre le informazioni più dettagliate sono disponibili e/o affidabili, dall'altro la scelta fatta da CPT di non intervenire in maniera consistente sul bilancio di base, porta all'impossibilità di correggere le eventuali anomalie.

Il risultato sintetico delle analisi è demandato alle successive schede di settore (Tabella IV.1).

Legenda di ausilio alla lettura delle schede successive:

Contenuto teorico del settore: descrizione analitica delle voci dei bilanci di tutti gli enti appartenenti all'universo CPT che alimentano il settore;

Criticità del settore: principali problematiche individuate nell'attribuzione delle spese al settore e suddivise in *voci in eccesso*, *voci in difetto* e *voci riclassificate da e verso altri settori*;

- **Voci in eccesso:** spese che nella prassi contabile sono imputate al settore oggetto di analisi, ma che dovrebbero attribuirsi ad altri settori, su cui però CPT non interviene per carenza di informazioni dettagliate nelle fonti primarie;
- **Voci in difetto:** spese che, pur essendo imputate nella prassi contabile degli enti esaminati a un settore diverso rispetto a quello oggetto di analisi, sarebbero a esso riconducibili su cui però CPT non interviene per carenza di informazioni dettagliate nelle fonti primarie;
- **Voci riclassificate da e verso altri settori:** spese da e verso altri settori che è possibile scorporare dalla fonte primaria per ricondurle al settore a cui sono da riferirsi; sono queste le voci su cui CPT interviene e si riferiscono sia a spostamenti in uscita dal settore (verso) sia in entrata (da);

Composizione percentuale degli Enti operanti nel settore: una quantificazione degli enti o dei comparti del SPA che alimentano le spese di ciascun settore e il peso percentuale di ciascuno di essi calcolato rispetto al totale della spesa consolidata del settore al netto degli interessi passivi. Il calcolo del peso è stato effettuato rispetto alla media 1996-2004.

TABELLA IV.1 LA CLASSIFICAZIONE SETTORIALE DELLE VOCI DI BILANCIO. SCHEDE SETTORE

Amministrazione Generale	
Contenuto teorico del settore	
<p>Il settore comprende, laddove abbiano carattere generale ossia non siano destinate a specifiche funzioni, le spese di funzionamento della struttura amministrativa degli enti; le spese per organi istituzionali, esecutivi e legislativi; i servizi generali al personale; i servizi di tesoreria e di gestione del bilancio; le autorità doganali, i servizi connessi alla gestione delle elezioni; l'accertamento e la riscossione di tributi; i servizi di anagrafe e stato civile, di programmazione e statistici; gli archivi. Si devono qui includere, per la parte spesa all'interno del territorio nazionale, anche le spese per le "relazioni internazionali", quali ad esempio le spese connesse alle rappresentanze diplomatiche e consolari, agli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo e ad altri aiuti economici internazionali, agli accordi di partecipazione, alla partecipazione a organismi e manifestazioni internazionali. Vengono inoltre attribuiti a questo settore i Patti territoriali e i contratti d'area.</p>	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
<p>Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota dei Patti territoriali riconducibili secondo la classificazione CPT allo specifico settore (Industria e Artigianato, Turismo, Commercio, Ambiente, Agricoltura)</p>	
<p>Spese connesse alla realizzazione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, marittimo ed aereo e contributi a favore degli enti che operano nel settore dei trasporti riconducibili secondo la Erogazioni a favore e per il funzionamento delle Camere di Commercio, riconducibili secondo la classificazione CPT a Commercio</p>	
<p>Contributi ad enti per il culto riconducibili secondo la classificazione CPT a Cultura</p>	
<p>Contributi erogati per interventi di ristrutturazione edilizia riconducibili secondo la classificazione CPT a Edilizia Abitativa e Urbanistica</p>	
<p>Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione</p>	
<p>Spese per organi di giustizia (es. la Magistratura e l'Avvocatura di Stato) riconducibili secondo la classificazione CPT a Giustizia</p>	
<p>Spese connesse a fondi per l'occupazione e a progetti a favore dell'occupazione giovanile riconducibili secondo la classificazione CPT a Lavoro</p>	
<p>Partecipazione a spese legate alle concessioni di crediti per opere pubbliche non attribuibili a singoli settori riconducibili secondo la classificazione CPT a Altre Opere Pubbliche</p>	
<p>Interessi e rimborsi di prestiti accessi dallo Stato per il finanziamento delle spese e dei disavanzi del servizio sanitario riconducibili secondo la classificazione CPT a Sanità</p>	
<p>Spese relative a: alcuni corpi non militari (es. Guardia di Finanza); per interventi a seguito di eventi sismici e calamitosi; per la Protezione Civile, riconducibili secondo la classificazione CPT a</p>	
<p>Spese per la realizzazione di sistemi informatici e telematici riconducibili secondo la classificazione CPT a Telecomunicazioni</p>	
Voci in difetto	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
<p>Spese per transazioni relative al debito pubblico (in particolare quelle relative ad interessi e rimborso prestiti) riclassificate verso Oneri non ripartibili</p>	
<p>Fondi per il finanziamento della ricerca e/o specificamente destinati alla ricerca applicata; contributi ad enti e istituti di ricerca, riclassificati verso Ricerca e Sviluppo</p>	
<p>Contributi a favore dell'ANAS per la realizzazione di opere stradali riclassificati verso Viabilità</p>	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Stato	59,8%
Comuni	28,0%
Regioni	8,6%
Province	3,1%
Comunità montane	0,4%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Difesa	
Contenuto teorico del settore	
Comprende le spese per le armi e gli armamenti; il funzionamento, l'ammmodernamento e il rinnovamento delle forze di difesa militare terrestri, marine, aeree e spaziali, del genio militare, dei servizi segreti, dei servizi speciali, delle forze di riserva e ausiliare del sistema della difesa; gli ospedali da campo. Comprende le spese per il personale militare dell'arma dei carabinieri. Include le spese generali di funzionamento delle strutture dedicate a questa funzione, ad es. il Ministero della Difesa. La predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative alla difesa e la produzione e diffusione di informazioni generali, documentazione tecnica e statistiche su attività e servizi relativi alla difesa	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per la fornitura di prestazioni sanitarie non relative agli ospedali da campo e comunque le spese non strettamente connesse al settore della difesa riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sanità	
Spese per interventi a seguito di eventi sismici e calamitosi nonché per la Protezione Civile riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sicurezza Pubblica	
Voci in difetto	
Spese destinate ad imprese operanti specificamente in campo militare classificate nelle fonti nel settore Industria e Artigianato	
Spese relative al personale militare dei corpi dedicati in prevalenza all'ordine pubblico classificate nelle fonti nel settore Sicurezza Pubblica	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Fondi per il finanziamento della ricerca e/o specificamente destinati alla ricerca applicata; contributi ad enti e istituti di ricerca, riclassificati verso Ricerca e Sviluppo	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Stato	100,0%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Sicurezza pubblica	
Contenuto teorico del settore	
Comprende le spese per i corpi dedicati alla salvaguardia dell'ordine pubblico quali i carabinieri, la polizia di Stato, la polizia locale, la polizia amministrativa, le forze di polizia ausiliarie, le guardie portuali, costiere e di confine; la gestione dei laboratori di polizia; il servizio antincendio, incluse le attività di prevenzione e di lotta agli incendi, nonché l'addestramento dei vigili del fuoco. Include le spese per la protezione civile (gestione degli eventi calamitosi, soccorso alpino, servizio di guardacoste, evacuazione delle aree alluvionate, ecc.).	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese relative al personale militare dei corpi dedicati in prevalenza all'ordine pubblico riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Difesa	
Spese per cure sanitarie escluse le spese relative agli ospedali da campo riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sanità	
Spese per i tribunali e le carceri riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Giustizia	
Spese per le attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ambiente	
Voci in difetto	
Spese relative ad alcuni corpi non militari (es. Guardia di Finanza), per interventi a seguito di eventi sismici e calamitosi, per la Protezione Civile classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Spese per interventi a seguito di eventi sismici e calamitosi; per la Protezione Civile classificate nelle fonti nel settore Difesa	
Spese relative alla Protezione Civile classificate nelle fonti nel settore Edilizia Abitativa e Urbanistica	
Spese relative alla Protezione Civile classificate nelle fonti nel settore Sanità	
Spese per sovvenzioni alle guide alpine classificate nelle fonti nel settore Turismo	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Stato	85,1%
Comuni	14,6%
Regioni	0,2%
Province	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Giustizia	
Contenuto teorico del settore	
<p>Comprende l'amministrazione, il funzionamento o il supporto ai tribunali civili e penali e al sistema giudiziario, inclusa l'applicazione di sanzioni e di concordati imposti dai tribunali e il funzionamento dei sistemi di libertà sulla parola e di libertà vigilata; la rappresentanza e consulenza legale per conto dell'amministrazione o di terzi, esercitata o fornita direttamente dall'amministrazione stessa o tramite erogazione di fondi a tale scopo destinati; la costruzione, l'amministrazione e il funzionamento del sistema carcerario e degli altri luoghi per la detenzione o la riabilitazione dei detenuti, quali, colonie penali, case di correzione, case di lavoro, riformatori e ospedali psichiatrici per detenuti.</p>	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Voci in difetto	
Spese per organi di giustizia (es. la Magistratura e l'Avvocatura di Stato) classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Spese per i tribunali e le carceri classificate nelle fonti nel settore Sicurezza Pubblica	
Spese relative al finanziamento del Progetto Intersettoriale Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione nonché spese per il funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni classificate nelle fonti nel settore Telecomunicazioni	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Stato	93,5%
Comuni	6,5%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Istruzione	
Contenuto teorico del settore	
Comprende l'amministrazione, il funzionamento e la gestione delle scuole e delle università pubbliche (ad esclusione della spesa da queste ultime esplicitamente destinata alla ricerca scientifica), le spese per l'edilizia scolastica ed universitaria; i servizi ausiliari dell'istruzione (trasporto, fornitura di vitto ed alloggio, servizio doposcuola, assistenza sanitaria e dentistica); la spesa per i provveditorati agli studi; le spese per il sostegno al diritto allo studio (buoni libro, contributi per i trasporti scolastici, mense, convitti) dei vari enti locali; gli interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa e scientifica, per l'attuazione di scambi, di ricerche, di viaggi didattici, di studi e di gemellaggi di scuole	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Fondi per le agevolazioni alla ricerca, contributi per specializzazioni e dottorati di ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per per la concessione dei prestiti d'onore riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Altre in Campo Economico	
Contributi ad enti ed associazioni di propaganda sportiva per la realizzazione di iniziative e manifestazioni riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Cultura	
Voci in difetto	
Spese per la costruzione di scuole classificate nelle fonti nel settore Altre Opere Pubbliche	
Contributi per la fornitura di libri di testo in favore degli alunni che adempiono l'obbligo scolastico classificate nelle fonti nel settore Formazione	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Stato	68,0%
Università	14,2%
Comuni	10,6%
Province	2,4%
Regioni	2,2%
Enti dipendenti da enti locali	1,4%
Enti per il Diritto allo Studio Universitario	1,1%
Comunità montane	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Formazione	
Contenuto teorico del settore	
Comprende la spesa per la formazione e l'orientamento professionale (inclusa quella per interventi destinati a specifiche funzioni) e la relativa costruzione e gestione di impianti e strutture. Include la spesa per mezzi e sussidi tecnico didattici; assegnazioni agli enti locali per il finanziamento delle attività attuative delle politiche formative; interventi per la realizzazione di programmi comunitari; contributi per incentivare le iniziative rivolte a favorire un organico riequilibrio territoriale delle strutture operative di formazione professionale con riguardo al miglioramento della loro qualità e della loro efficienza.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Contributi per la fornitura di libri di testo in favore degli alunni che adempiono l'obbligo scolastico riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Istruzione	
Voci in difetto	
<i>Per consentire un'analisi esaustiva dell'attività di formazione svolta dagli enti del Settore Pubblico Allargato, la spesa di tale natura è classificata nei CPT nel settore "Formazione" indipendentemente dal settore di attività prevalente dei singoli enti. Non sempre tuttavia le fonti consentono questo trattamento, non presentando separatamente dette voci. Ne consegue che numerosi altri settori CPT comprendono spese per la formazione. Si riportano in questa scheda a titolo esemplificativo i casi dei settori "Cultura" e "Lavoro"</i>	
Spese per il rimborso degli oneri sostenuti dalle imprese per l'attuazione di tirocini formativi e di orientamento a favore di giovani del mezzogiorno classificate nelle fonti nel settore Cultura	
Spese per la formazione professionale classificate nelle fonti nel settore Lavoro	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Regioni	66,6%
Province	17,6%
Stato	8,9%
Enti dipendenti da enti locali	3,1%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	2,5%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,8%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,5%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Ricerca e Sviluppo	
Contenuto teorico del settore	
<p>Comprende le spese per l'amministrazione e il funzionamento di enti e strutture pubbliche destinate alla ricerca scientifica di base (ossia l'attività sperimentale o teorica intrapresa principalmente per acquisire nuove conoscenze sulle fondamenta basilari dei fenomeni e dei fatti osservabili, senza la prospettiva immediata di particolari applicazioni o usi di queste nuove conoscenze) ed a quella applicata (ossia l'indagine originale intrapresa per acquisire nuove conoscenze, ma diretta principalmente verso un proposito o un obiettivo specifico e concreto). La ricerca applicata, pur essendo riferibile ai diversi settori (ricerca nel campo della difesa, dell'ordine pubblico e della sicurezza, degli affari economici, dell'ambiente, ecc), è comunque classificata in questo settore. Comprende inoltre la spesa per il sostegno, tramite sovvenzioni, prestiti o sussidi, di attività di ricerca e sviluppo svolta dal settore privato.</p>	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Fondi per il ripiano dei disavanzi del sistema sanitario regionale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sanità	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese per la realizzazione del sistema di informazioni territoriali e della cartografia regionale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Edilizia Abitativa e Urbanistica	
Voci in difetto	
<p><i>Per consentire un'analisi esaustiva dell'attività di ricerca complessivamente svolta nel Settore Pubblico Allargato, nei CPT la ricerca applicata ai diversi settori è classificata in un unico settore. Non sempre tuttavia le fonti consentono questo trattamento, non presentando separatamente dette voci. Ne consegue che numerosi altri settori CPT comprendono spese per la ricerca. Si riportano, a titolo di esempio, due casi di diversa classificazione</i></p>	
Spese per il finanziamento della ricerca; contributi ad enti e istituti di ricerca classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Spese per le agevolazioni alla ricerca, contributi per specializzazioni e dottorati di ricerca classificate nelle fonti nel settore Istruzione	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Stato	31,4%
CNR	23,1%
ENEA	12,2%
INFN	9,1%
Università	7,2%
ISTAT	5,9%
Enti dipendenti da enti locali	4,3%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	3,8%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	1,4%
Regioni	1,3%
ISAE	0,4%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Cultura e servizi ricreativi	
Contenuto teorico del settore	
<p>Comprende la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; i musei, le biblioteche, le pinacoteche e i centri culturali; i cinema, i teatri, e le attività musicali; le attività ricreative (parchi giochi, spiagge, aree di campeggio e relativi alloggi ammobiliati su base non commerciale, piscine, casinò e sale da gioco) e sportive; gli interventi per la diffusione della cultura e per le manifestazioni culturali, laddove non siano organizzate primariamente per finalità turistiche; le sovvenzioni, la propaganda, la promozione e il finanziamento di enti e strutture a scopi artistici, culturali e ricreativi; le sovvenzioni per i giardini ed i musei zoologici; le iniziative per il tempo libero; i sussidi alle accademie; le iniziative a sostegno delle antichità e delle belle arti; gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto.</p>	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese per servizi radiotelevisivi e di editoria riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Telecomunicazioni	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per il rimborso degli oneri sostenuti dalle imprese per l'attuazione di tirocini formativi e di orientamento a favore di giovani del mezzogiorno riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Formazione	
Spese per manifestazioni e iniziative di promozione turistica riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Turismo	
Voci in difetto	
Contributi ad enti per il culto classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Spese per le aree archeologiche e per i musei classificate nelle fonti nel settore Ambiente	
Contributi ad enti ed associazioni di propaganda sportiva per la realizzazione di iniziative e manifestazioni classificate nelle fonti nel settore Istruzione	
Sovvenzioni per impianti sportivi e piste da sci classificate nelle fonti nel settore Istruzione	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Stato	50,0%
Comuni	27,2%
CONI	12,0%
Regioni	5,6%
Province	2,2%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	1,5%
Enti dipendenti da enti locali	0,8%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,4%
Comunità montane	0,2%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Edilizia abitativa ed urbanistica	
Contenuto teorico del settore	
Comprende l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni; lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa, inclusa l'edilizia economica popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; le espropriazioni per la realizzazione di abitazioni e opere di pubblica utilità; l'attività connessa all'assetto territoriale, alla trasformazione urbana e alla realizzazione dei piani urbanistici; la vigilanza sull'industria edile; gli oneri relativi e mutui contratti per acquisizione di aree ed esecuzione di opere di urbanizzazione primaria; l'impianto di sistemi cartografici.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per interventi di ricostruzione legati a terremoti, inondazioni ed altre catastrofi naturali riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Altre Opere pubbliche	
Spese relative alla Protezione Civile riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sicurezza pubblica	
Voci in difetto	
Spese per la ricostruzione di edilizia abitativa e in generale contributi erogati per interventi di ristrutturazione edilizia classificate nelle fonti nel settore Assistenza e Beneficenza	
Spese per la ristrutturazione degli edifici classificate nelle fonti nel settore Ambiente	
Contributi per interventi di ristrutturazione edilizia classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Spese per la realizzazione del sistema di informazioni territoriali e della cartografia regionale classificate nelle fonti nel settore Ricerca e Sviluppo	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Comuni	36,9%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	27,6%
Regioni	12,0%
Cassa Depositi e Prestiti	9,2%
Aziende Ex IRI	6,4%
Stato	5,1%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	1,2%
Enti dipendenti da enti locali	1,1%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,5%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Sanità	
Contenuto teorico del settore	
Comprende le spese per la prevenzione, tutela e cura della salute in genere (servizi medici e ospedalieri di natura generica, specialistica, paramedica) e relative strutture; i servizi di sanità pubblica (servizi per l'individuazione delle malattie, servizi di prevenzione, banche del sangue, ecc.); la gestione delle farmacie e la fornitura di prodotti, attrezzature e servizi farmaceutici; la gestione dei centri socio/sanitari e degli istituti zooprofilattici; le spese per il sostegno e per il finanziamento dell'attività sanitaria (ad es. i trasferimenti al Fondo Sanitario Nazionale); la formulazione e l'amministrazione della politica di governo in campo sanitario; la predisposizione e l'applicazione della normativa per il personale medico e paramedico e per gli ospedali, le cliniche e gli studi medici, l'attività delle commissioni sanitarie. Include inoltre la spesa per le strutture termali.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese relative alla Protezione Civile riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sicurezza pubblica	
Voci in difetto	
Fondi per il ripiano dei disavanzi del sistema sanitario regionale classificate nelle fonti nel settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per interessi e rimborsi di prestiti accesi per il finanziamento delle spese e dei disavanzi del servizio sanitario classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Spese per la fornitura di prestazioni sanitarie non relative agli ospedali da campo e comunque le spese non strettamente connesse al settore della difesa classificate nelle fonti nel settore Difesa	
Spese per cure sanitarie escluse le spese relative agli ospedali da campo classificate nelle fonti nel settore Sicurezza Pubblica	
Spese connesse all'attività termale classificate nelle fonti nel settore Turismo	
Spese connesse all'attività termale classificate nelle fonti nel settore Acqua	
Spese relative a finanziamento di enti operanti nel campo sanitario (es. Istituto Superiore della Sanità, osservatori regionali e aziende sanitarie) e per l'acquisizione di materiali ed attrezzature sanitarie classificate nelle fonti nel settore Assistenza e Beneficenza	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
ASL	95,6%
Regioni	1,9%
Stato	1,3%
Croce Rossa Italiana	0,4%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,4%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	0,3%
Enti dipendenti da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Interventi in campo sociale (Assistenza e beneficenza)	
Contenuto teorico del settore	
Comprende le attività connesse all'amministrazione, al governo, all'attuazione di interventi di protezione sociale legati all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore della famiglia, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, dell'esclusione sociale) e all'erogazione in tale ambito di prestazioni in denaro e in natura, purché finanziate dalla fiscalità generale . Include inoltre le spese per case di riposo e altre strutture residenziali, per la fornitura di servizi sociali alla persona presso strutture apposite o a livello domiciliare.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per la ricostruzione di edilizia abitativa e in generale contributi erogati per interventi di ristrutturazione edilizia riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Edilizia Abitativa	
Somme corrisposte agli Enti di previdenza a fini compensativi o per la costituzione di fondi pensione riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Previdenza e Integrazioni	
Spese relative a finanziamento di enti operanti nel campo sanitario (es. Istituto Superiore della Sanità, osservatori regionali e aziende sanitarie) e per l'acquisizione di materiali ed attrezzature sanitarie riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sanità	
Voci in difetto	
Spese per indennità una tantum per causa di servizio a favore di personale appartenente a categorie svantaggiate, erogazioni a favore di associazioni di volontariato ed onlus e, in generale, spese per prestazioni non finanziate dal versamento di contributi classificate nelle fonti nel settore Previdenza e Integrazioni Salariali	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Enti di Previdenza	56,4%
Stato	21,2%
Comuni	17,6%
Regioni	2,3%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,6%
Comunità montane	0,6%
Province	0,6%
Enti dipendenti da enti locali	0,4%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,2%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Acqua	
Contenuto teorico del settore	
Comprende le spese per l'approvvigionamento idrico attraverso acquedotti e invasi d'acqua; le spese per il trattamento e la salvaguardia dell'acqua; i servizi per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche; gli studi e ricerche per lo sfruttamento delle acque minerali; gli interventi di miglioramento e rinnovamento degli impianti esistenti; la vigilanza e regolamentazione concernente la fornitura di acqua potabile (inclusi i controlli sulla qualità e quantità dell'acqua e sulle tariffe).	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese connesse al sistema integrato dell'acqua, specificamente destinate alla gestione delle acque reflue riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Fognature e depurazione acque	
Spese relative all'attività termale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sanità	
Voci in difetto	
Spese specificamente destinate alla costruzione di acquedotti classificate nelle fonti nel settore Altri Interventi Igienico-Sanitari	
Spese per la conservazione dell'assetto idrogeologico classificate nelle fonti nel settore Ambiente	
Spese destinate al sistema integrato dell'acqua, specificamente destinate all'approvvigionamento idrico classificate nelle fonti nel settore Fognature e Depurazione Acque	
Spese per la costruzione di acquedotti classificate nelle fonti nel settore Altre Opere Pubbliche	
Spese per il risanamento delle reti acquedottistiche e per il riordino ed il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione classificate nelle fonti nel settore Viabilità	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Società e fondazioni partecipate da enti locali	53,7%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	10,8%
Regioni	10,5%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	9,5%
Enti dipendenti da enti locali	8,8%
Stato	4,6%
Comunità montane	1,2%
SOGESID	0,9%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Fognature e depurazione delle acque	
Contenuto teorico del settore	
Comprende le spese per opere fognarie, per la depurazione e il trattamento delle acque reflue, per la costruzione, la ricostruzione, l'ampliamento ed il potenziamento delle fognature; il trasferimento di fondi per il finanziamento del completamento della canalizzazione fognaria; i contributi per la realizzazione di opere di risanamento fognario e per la costruzione di collettori e di impianti di depurazione degli scarichi di acque reflue.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese destinate al sistema integrato dell'acqua, specificamente destinate all'approvvigionamento idrico riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Acqua	
Spese connesse ai Piani di disinquinamento riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ambiente	
Spese relative alla Protezione Civile riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sicurezza Pubblica	
Spese per la realizzazione di opere igienico-sanitarie, quali i servizi necroscopici e cimiteriali, i servizi igienici pubblici, i canili pubblici e altre strutture analoghe riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Altri Interventi Igienico-Sanitari	
Spese per la realizzazione di interventi previsti dal piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Smaltimento dei Rifiuti	
Voci in difetto	
Spese connesse al sistema integrato dell'acqua, specificamente destinate alla gestione delle acque reflue classificate nelle fonti nel settore Acqua	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Comuni	82,2%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	9,9%
Regioni	3,8%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	2,0%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	1,2%
Stato	0,9%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVL (DPS)

Ambiente
Contenuto teorico del settore
Comprende interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo, per la riduzione dell'inquinamento; la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici; gli interventi a sostegno delle attività forestali, inclusa la lotta e prevenzione degli incendi boschivi; vigilanza, controllo, prevenzione e repressione in materia ambientale; valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti; gestione di parchi naturali; salvaguardia del verde pubblico, formulazione, gestione e monitoraggio delle politiche per la tutela dell'ambiente, la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.
Criticità del settore
Voci in eccesso
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo
Spese per la conservazione dell'assetto idrogeologico riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Acqua
Spese relative al piano di sviluppo rurale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Agricoltura
Spese per le aree archeologiche e per i musei riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Cultura
Spese per la ristrutturazione degli edifici riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Edilizia Abitativa e Urbanistica
Spese per la realizzazione di interventi per lo smaltimento dei rifiuti riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Smaltimento dei Rifiuti
Voci in difetto
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali destinate al settore ambiente classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale
Spese per connesse ai Piani di disinquinamento classificate nelle fonti nel settore Fognature e Depurazione Acque
Spese per le attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi classificate nelle fonti nel settore Sicurezza Pubblica
Spese per parchi e riserve marine classificate nelle fonti nel settore Turismo
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica destinate al settore ambiente classificate nelle fonti nel settore Industria e Artigianato
Spese per lo sviluppo complessivo dell'economia di particolari aree rilevanti in campo ambientale (es. economia montana) classificate nelle fonti nel settore Altre in Campo Economico
Spese per il risanamento ambientale classificate nelle fonti nel settore Energia
Spese per il risanamento ambientale classificate nelle fonti nel settore Industria e Artigianato
Spese per la formazione e lo sviluppo della montagna e altri interventi classificate nelle fonti nel settore Oneri non ripartibili

segue

Ambiente	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Comuni	29,0%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	22,7%
Regioni	13,1%
Stato	10,3%
Enti dipendenti da enti locali	8,6%
Province	6,0%
Comunità montane	5,8%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	3,2%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	1,3%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Smaltimento dei rifiuti	
Contenuto teorico del settore	
Comprende le spese per discariche, inceneritori, e altri sistemi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi, inclusi quelli nucleari; la vigilanza sull'attività di smaltimento dei rifiuti, il sostegno alle imprese incaricate della costruzione, manutenzione e gestione di detti sistemi.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Voci in difetto	
Spese per la costituzione di impianti di stoccaggio dei rifiuti classificate nelle fonti nel settore Altre Opere Pubbliche	
Spese per la realizzazione di interventi per lo smaltimento dei rifiuti classificate nelle fonti nel settore Ambiente	
Spese per la realizzazione di interventi previsti dal piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti classificate nelle fonti nel settore Fognature e Depurazione Acque	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Comuni	75,6%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	14,2%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	5,5%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	3,9%
Province	0,4%
Regioni	0,2%
Stato	0,2%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Altri interventi igienico-sanitari	
Contenuto teorico del settore	
Comprende le spese per alcuni interventi di natura igienico-sanitaria non altrove classificati quali i servizi necroscopici e cimiteriali, i servizi igienici pubblici, i canili pubblici e altre strutture analoghe.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese specificamente destinate alla costruzione di acquedotti riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Acqua	
Voci in difetto	
Spese per la realizzazione di opere igienico-sanitarie (quali i servizi necroscopici e cimiteriali, i servizi igienici pubblici, i canili pubblici e altre strutture analoghe) classificate nelle fonti nel settore Fognature e Depurazione Acque	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Comuni	80,9%
Province	9,3%
Regioni	3,5%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	3,2%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	3,0%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Lavoro	
Contenuto teorico del settore	
Comprende gli interventi a favore del lavoro e dell'occupazione, della cooperazione e del collocamento della mano d'opera purché non destinati ad uno specifico settore; gli interventi per attività nel campo del collocamento al lavoro; le spese connesse alla formulazione delle politiche generali del lavoro; alla promozione dell'occupazione giovanile, femminile e delle categorie svantaggiate, alla lotta alle discriminazioni in campo lavorativo; la spesa per infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro; le spese degli osservatori sul mercato del lavoro.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore dei settori produttivi riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Altre in Campo Economico	
Spese per oneri derivanti da pensionamenti anticipati; somme erogate a favore di Enti di previdenza a fronte di minori entrate riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Previdenza e Integrazioni Salariali	
Fondi per il credito alla cooperazione riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Commercio	
Spese per l'adeguamento del sistema della formazione professionale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Formazione	
Voci in difetto	
Spese connesse a fondi per l'occupazione e a progetti a favore dell'occupazione giovanile classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Regioni	58,3%
Stato	33,2%
Italia Lavoro	4,9%
Enti dipendenti da enti locali	3,5%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,1%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Previdenza e integrazioni salariali	
Contenuto teorico del settore	
Comprende le attività connesse all'amministrazione, al governo, all'attuazione di interventi di protezione sociale (malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore della famiglia, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, dell'esclusione sociale) e all'erogazione in tale ambito di prestazioni in denaro e in natura, purché finanziate da contributi versati .	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per indennità una tantum per causa di servizio a favore di personale appartenente a categorie svantaggiate, erogazioni a favore di associazioni di volontariato ed onlus e, in generale, spese per prestazioni non finanziate dal versamento di contributi riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Assistenza e Beneficenza	
Voci in difetto	
Spese per oneri derivanti da pensionamenti anticipati nonchè somme erogate a favore di Enti di previdenza a fronte di minori entrate classificate nelle fonti nel settore Lavoro	
Somme corrisposte agli Enti di previdenza a fini compensativi o per la costituzione di fondi pensione classificate nelle fonti nel settore Assistenza e Beneficenza	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Enti di Previdenza	96,7%
Stato	3,3%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Viabilità	
Contenuto teorico del settore	
Comprende tutte le spese per la realizzazione, il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione di strade ed autostrade; l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento dell'illuminazione pubblica; l'amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto su strada (ponti, gallerie, strutture di parcheggio e aree di sosta a pagamento, capolinea degli autobus, ecc.); la vigilanza e regolamentazione dell'utenza stradale (patenti guida, ispezione sulla sicurezza dei veicoli, normative sulla dimensione e sul carico per il trasporto stradale di passeggeri e merci, ecc.), della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio stradale.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per il risanamento delle reti acquedottistiche e per il riordino ed il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Acqua	
Voci in difetto	
Contributi a favore dell'ANAS per la realizzazione di opere stradali classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Spese per l'esercizio delle funzioni e compiti trasferiti in materia di viabilità classificate nelle fonti nel settore Altri Trasporti	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Comuni	45,6%
Anas	26,4%
Province	13,1%
ACI	4,2%
Regioni	3,4%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	3,1%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	1,8%
Aziende ex IRI	1,6%
Comunità montane	0,4%
Stato	0,1%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,1%
Autorità ed enti portuali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Altri Trasporti	
Contenuto teorico del settore	
Comprende tutte le spese per la realizzazione, il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, marittimo, aereo, lacuale e fluviale, compresi i porti, gli aeroporti, le stazioni, gli interporti; la vigilanza e regolamentazione dell'utenza (registrazioni, autorizzazioni, ispezioni, regolamentazioni sulla sicurezza, condizioni dei mezzi di trasporto, indagini sugli incidenti), della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio di trasporto. Comprende le spese connesse al finanziamento e alla gestione di linee di trasporto pubblico, anche su strada, nonché le sovvenzioni per l'esercizio e le strutture delle ferrovie in concessione.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per l'esercizio delle funzioni e compiti trasferiti in materia di viabilità riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Viabilità	
Voci in difetto	
Spese connesse alla realizzazione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, marittimo ed aereo; contributi a favore degli enti che operano nel settore classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Ferrovie dello Stato	35,7%
Stato	16,8%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	16,4%
Aziende ex IRI	14,0%
Comuni	7,1%
Regioni	4,1%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	2,1%
ENAV	1,2%
Province	1,2%
Autorità ed enti portuali	0,9%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,5%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Telecomunicazioni	
Contenuto teorico del settore	
Comprende l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi alla costruzione, ampliamento, miglioramento, funzionamento e manutenzione dei sistemi di comunicazione (postali, telefonici, telegrafici, senza fili, satellitari, ecc.); la regolamentazione delle operazioni relative al sistema delle comunicazioni (concessione di licenze, assegnazione di frequenze, specificazione dei mercati che devono essere serviti e delle tariffe applicate); sovvenzioni, prestiti e sussidi alle imprese per il sostegno alla costruzione, al funzionamento, alla manutenzione o al miglioramento dei sistemi di comunicazione. Comprende anche l'attività nel settore informatico, laddove non sia funzionale ad uno specifico settore. Include le spese per la fornitura di servizi radiotelevisivi e per la regolamentazione del settore.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Fondi rotativi per il finanziamento delle imprese riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Altre in Campo Economico	
Voci in difetto	
Spese per servizi radiotelevisivi e di editoria classificate nelle fonti nel settore Cultura	
Spese relative al finanziamento del Progetto Intersectoriale Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione nonché spese per il funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni classificate nelle fonti nel settore Giustizia	
Spese per la realizzazione di sistemi informatici e telematici classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Poste	48,4%
Aziende ex IRI	20,8%
ENEL	14,6%
Cassa Depositi e Prestiti	13,0%
Stato	2,9%
Enti dipendenti da enti locali	0,1%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,1%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Agricoltura	
Contenuto teorico del settore	
Comprende l'amministrazione delle attività e dei servizi connessi all'agricoltura e allo sviluppo rurale; la tutela, bonifica o ampliamento dei terreni arabili; le spese per la definizione e regolamentazione degli insediamenti agricoli; la vigilanza sul settore agricolo; la costruzione e il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi d'irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere; il funzionamento o supporto ai programmi o piani volti a stabilizzare o migliorare prezzi e prodotti agricoli; il funzionamento o sostegno ai servizi decentrati o veterinari per gli agricoltori dei servizi di disinfestazione, di ispezione e di selezione dei raccolti; i macelli, le erogazioni per la zootecnia, per l'ortofrutticoltura e per le colture industriali; i finanziamenti agli enti per lo sviluppo agricolo e alle aziende agricole; le spese per l'attività fitosanitaria.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese connesse alla pesca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Pesca	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Voci in difetto	
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali destinate al settore agricoltura classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Spese relative al piano di sviluppo rurale classificate nelle fonti nel settore Ambiente	
Spese per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici classificate nelle fonti nel settore Oneri non ripartibili	
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica destinate al settore agricoltura classificate nelle fonti nel settore Industria e Artigianato	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Regioni	36,8%
Consorti e forme associative partecipate da enti locali	21,5%
Stato	15,9%
AGEA	10,2%
Enti dipendenti da enti locali	8,1%
Province	4,4%
Comunità montane	2,2%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,6%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	0,4%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Pesca	
Contenuto teorico del settore	
Comprende la spesa per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che sportivi. Ne fanno parte l'amministrazione delle attività e dei servizi di pesca e caccia; la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale degli animali destinati alla caccia e alla pesca; la vigilanza e regolamentazione, il rilascio di licenze.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Voci in difetto	
Spese connesse alla pesca classificate nelle fonti nel settore Agricoltura	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Regioni	78,8%
Stato	14,4%
Enti dipendenti da enti locali	5,5%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,6%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,7%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Turismo	
Contenuto teorico del settore	
Comprende le spese per l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi al turismo; gli interventi degli enti per la promozione del turismo e i contributi a favore di questi; la costruzione di infrastrutture alberghiere; i contributi, correnti e in conto capitale, alle imprese e agli enti operanti nel settore; l'organizzazione e l'informazione turistica; i finanziamenti alle agenzie di informazione e accoglienza turistica; i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento di alberghi, pensioni, locande, villaggi turistici, ostelli per la gioventù, campeggi, case per ferie; i contributi per le manifestazioni culturali, folcloristiche, religiose ed artistiche che abbiano come scopo prevalente l'attrazione turistica; i finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati alla promozione dell'immagine del territorio, le spese per l'agriturismo.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per parchi e riserve marine riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ambiente	
Spese per impianti sportivi e piste da sci riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Cultura	
Spese connesse all'attività termale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sanità	
Sovvenzioni per le guide alpine riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sicurezza Pubblica	
Voci in difetto	
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali destinate al settore turismo classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica destinate al settore turismo classificate nelle fonti nel settore Industria e Artigianato	
Spese connesse alle attività di agriturismo nonché spese connesse all'incentivazione alla conoscenza di itinerari turistici classificate nelle fonti nel settore Agricoltura	
Spese per rivitalizzare i centri urbani e promuovere la qualificazione dell'offerta e la migliore accoglienza dell'utenza classificate nelle fonti nel settore Commercio	
Spese per manifestazioni e iniziative di promozione turistica classificate nelle fonti nel settore Cultura	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Regioni	28,9%
Comuni	23,0%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	20,2%
Enti dipendenti da enti locali	14,0%
Province	6,0%
Stato	2,8%
Comunità montane	2,4%
ENIT	1,6%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	1,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Commercio	
Contenuto teorico del settore	
Comprende gli interventi nel campo della distribuzione, conservazione e magazzinaggio di beni, le spese finalizzate a sviluppare la cooperazione e le forme associative nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; la costruzione e gestione delle fiere e dei mercati; i contributi a favore di manifestazioni fieristiche; i piani e gli studi per la commercializzazione; le spese finalizzate a favorire le aziende commerciali; gli interventi per la regolamentazione e la pianificazione del sistema distributivo, inclusa l'attività di import-export; le spese per la difesa e tutela del consumatore; i contributi alle associazioni dei consumatori e agli enti locali territoriali in questo ambito; i contributi alle imprese, alle associazioni di imprese ed ai comuni per il finanziamento di interventi d'area volti a favorire la valorizzazione del tessuto commerciale urbano; l'amministrazione dei piani di controllo dei prezzi e di razionamento.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per l'attuazione di programmi sui biocombustibili riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Energia	
Sovvenzioni per il sostegno e lo sviluppo dell'attività artigianale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Industria e Artigianato	
Sovvenzioni per rivitalizzare i centri urbani e promuovere la qualificazione dell'offerta e la migliore accoglienza dell'utenza riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Turismo	
Voci in difetto	
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali destinate al settore commercio classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica destinate al settore commercio classificate nelle fonti nel settore Industria e Artigianato	
Erogazioni a favore e per il funzionamento delle Camere di Commercio classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Fondi per il credito alla cooperazione classificate nelle fonti nel settore Lavoro	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Camere di commercio	48,3%
Stato	17,0%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	15,6%
Regioni	9,0%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	5,7%
ICE	4,1%
Enti dipendenti da enti locali	0,2%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Industria e artigianato	
Contenuto teorico del settore	
<p>Comprende gli interventi di sostegno, attraverso la concessione di trasferimenti o l'erogazione di crediti d'imposta, alle imprese operanti nei settori dell'industria e artigianato; gli interventi di sviluppo industriale; le erogazioni a favore dei consorzi per le aree industriali; le spese per l'artigianato, per l'associazionismo artigianale e per il credito alle imprese artigiane; le spese per le aree per insediamenti artigiani; l'amministrazione delle attività e dei servizi connessi con l'industria manifatturiera; dell'attività e dei servizi connessi con la prospezione, estrazione, commercializzazione e valorizzazione delle risorse minerarie (esclusa l'estrazione di combustibili compresi nel settore energia), nonché degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; la tutela, scoperta e sviluppo e sfruttamento razionale delle risorse minerarie; la gestione dei collegamenti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate; le sovvenzioni, prestiti e sussidi a sostegno delle imprese industriali e artigiane.</p>	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica riconducibili secondo la classificazione CPT a singoli settori o plurisettoriali	
Spese destinate ad imprese operanti specificamente in campo militare riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Difesa	
Spese per il risanamento ambientale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ambiente	
Voci in difetto	
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali destinate al settore industria classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Spese per il sostegno e lo sviluppo dell'attività artigianale classificate nelle fonti nel settore Commercio	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
ENI	38,2%
Aziende ex IRI**	25,8%
Stato	17,0%
Comuni	4,9%
Regioni	4,1%
ETI	3,4%
Amministrazione dei Monopoli di Stato	3,4%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	1,6%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	0,9%
Province	0,3%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,2%
Comunità montane	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Energia	
Contenuto teorico del settore	
Comprende gli interventi relativi all'impiego delle fonti di energia quali combustibili, petrolio e gas naturali, combustibili nucleari, energia elettrica e non elettrica.; la spesa per la redazione di piani energetici, i contributi per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per il risanamento ambientale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ambiente	
Voci in difetto	
Spese per l'attuazione di programmi sui biocombustibili classificate nelle fonti nel settore Commercio	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
ENEL	41,1%
ENI	38,3%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	14,4%
GRTN	4,7%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,5%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,5%
Regioni	0,3%
SOGIN	0,1%
Stato	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Altre opere pubbliche	
Contenuto teorico del settore	
Comprende le spese per la costruzione di beni e opere immobiliari e del genio civile che non trovano collocazione in altri settori, per la loro natura o perché relative a più settori	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per la costruzione di acquedotti riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Acqua	
Spese per la costruzione di scuole riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Istruzione	
Spese per la costruzione di impianti di stoccaggio dei rifiuti riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Smaltimento dei Rifiuti	
Voci in difetto	
Spese legate alle concessioni di crediti per opere pubbliche non attribuibili a singoli settori classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Spese per interventi di ricostruzione legati a terremoti, inondazioni ed altre catastrofi naturali classificate nelle fonti nel settore Edilizia Abitativa e Urbanistica	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Regioni	95,9%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	2,9%
Aziende ex IRI	0,8%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,4%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Altre spese in campo economico	
Contenuto teorico del settore	
Comprendono le spese relative ai servizi non inclusi nelle voci precedenti (ad es. l'attività degli enti operanti in campo finanziario e di quelli destinati a favorire lo sviluppo generale di un territorio, senza essere rivolti ad uno specifico settore); gli interventi multisettoriali, prevalentemente riferiti ad attività in campo economico ma senza che si individui un settore prevalente di attività.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo	
Spese per lo sviluppo complessivo dell'economia di particolari aree rilevanti in campo ambientale (es. economia montana) riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ambiente	
Voci in difetto	
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali plurisettoriali classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Spese per il finanziamento per la concessione dei prestiti d'onore classificate nelle fonti nel settore Istruzione	
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica plurisettoriali classificate nelle fonti nel settore Industria e Artigianato	
Fondi rotativi per il finanziamento delle imprese classificate nelle fonti nel settore Telecomunicazioni	
Spese per oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore dei settori produttivi classificate nelle fonti nel settore Lavoro	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Cassa Depositi e Prestiti	49,2%
Stato	14,8%
ENI	11,2%
Poste	5,5%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	4,6%
Comuni	3,8%
ENEL	3,6%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	3,5%
Regioni	1,2%
Province	0,8%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,4%
Comunità montane	0,3%
Sviluppo Italia	0,3%
Aziende ex IRI	0,3%
Autorità ed enti portuali	0,2%
SIMEST	0,2%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Oneri non ripartibili	
Contenuto teorico del settore	
Comprende le voci non attribuibili ad alcuno dei precedenti settori. In particolare include gli interessi passivi sul debito pubblico; l'accantonamento di fondi per le garanzie fideiussorie; le somme per residui passivi perenti a fini amministrativi richieste dai creditori.	
Criticità del settore	
Voci in eccesso	
Spese per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Agricoltura	
Spese per la formazione e lo sviluppo della montagna e altri interventi riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ambiente	
Voci in difetto	
Spese per transazioni relative al debito pubblico in particolare quelle relative ad interessi e rimborso prestiti classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale	
Voci riclassificate da e verso altri settori	
Composizione percentuale degli enti operanti nel settore	
Regioni	96,4%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	1,9%
Comuni	1,4%
Cassa Depositi e Prestiti	0,3%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

IV.2 *L'analisi della classificazione settoriale delle spese dello Stato e delle Regioni*

Nel Paragrafo IV.1 è stata descritta la classificazione settoriale adottata nei Conti Pubblici Territoriali evidenziando, sinteticamente, le varie criticità riscontrate nelle analisi settoriali. Si è anche visto, nel Paragrafo III.1, come le classificazioni funzionali riportate nei bilanci dei vari Enti si raccordino con i settori CPT. A integrazione di tutto ciò si dà conto, in questo Capitolo, dei risultati ottenuti attraverso un'analisi più minuziosa dei bilanci dello Stato e di alcune Regioni e Province autonome³⁰, avviata allo scopo di verificare il grado di corrispondenza tra i capitoli di bilancio afferenti alla varie funzioni dei documenti contabili e la classificazione settoriale CPT.

D'altro canto è evidente che, anche se corretta, la trascodifica dalle funzioni aggregate dei bilanci ai settori CPT non garantisce il perfetto allineamento delle voci: è facile attribuire, ad esempio, la funzione Comunicazione del bilancio dello Stato al settore CPT Telecomunicazioni ma, esaminando i singoli capitoli che compongono la funzione, si scopre che in realtà include, fra gli altri, alcuni Fondi rotativi per il finanziamento delle imprese, che riguardano più funzioni e che dovrebbero essere classificati nel settore CPT, altre spese in campo economico. Essendo la filosofia dei CPT quella di evitare per quanto possibile le riclassificazioni, l'individuazione di questi casi porta, ove siano disponibili informazioni sufficienti, alla correzione del dato di base oppure, se non possibile, alla consapevolezza del significato e dei limiti del dato CPT a livello settoriale, fattore non di poco conto quando la lettura delle informazioni CPT è utilizzata per scelte di *policy*. La conoscenza approfondita dei circuiti finanziari degli enti, inoltre, contribuisce in ogni caso a implementare la necessaria sensibilità dell'operatore e dell'analista.

Per quanto riguarda il bilancio dello Stato, dalle analisi fatte, una prima osservazione nasce dalla sua struttura, da come vengono attribuiti i codici funzionali ai vari capitoli e da come i vari codici vengono raggruppati nei livelli più alti. Si è visto, infatti, che i capitoli del bilancio dello Stato possono essere riferiti a più funzioni-obiettivo in termini pro quota e che, quando le informazioni elementari vengono riaggregate, nei prospetti del Rendiconto Generale dello Stato, a formare l'intera funzione-obiettivo,

³⁰ La scelta di analizzare questi enti scaturisce da una duplice motivazione: da un lato lo Stato e le Regioni sono tra gli Enti che erogano le maggiori quote di spesa pubblica; dall'altro è stato riscontrato che il problema sussiste solo per gli Enti della PA plurisetoriale. Gli enti extra PA, infatti, o risultano monosettoriali o, in ogni caso, la loro *mission* è tale da individuare facilmente il settore di appartenenza. Un'altra categoria di enti che presenta caratteristiche simili alle Amministrazioni esaminate, è quello dei Comuni, per i quali, tuttavia, non è stato possibile approfondire l'analisi a causa dell'eccessiva numerosità del comparto, trattandosi di circa 8.100 bilanci da esaminare individualmente per singolo capitolo di spesa.

vengono attribuite con il criterio della prevalenza, creando, di fatto, delle imperfezioni. Le fonti pubbliche, a partire dalla “Spesa statale regionalizzata”³¹ che è il documento di base utilizzato da CPT per questo ente, si rifanno, tuttavia, alle funzioni-obiettivo così aggregate, non rendendo possibile un eventuale aggiustamento del dato di base, a meno di rifare l’aggregazione e la regionalizzazione a partire dai circa 4.100 capitoli del bilancio. È questo, ad esempio, il caso del Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese³² che nella classificazione dello Stato è interamente in Attività manifatturiere (e quindi rientra per CPT in Industria e Servizi), pur riguardando anche interventi nel settore del Turismo, della Ricerca, ecc. Il problema appena visto si accompagna alla generica attribuzione della funzione-obiettivo a interventi di carattere multisettoriale, come nel caso degli Accordi di Programma, classificati in bilancio come Servizi Generali di Programmazione, e quindi in Amministrazione Generale in CPT.

Sempre con riguardo al bilancio dello Stato, un altro problema che si è avuto modo di rilevare analizzando varie annualità è che una determinata spesa può nel tempo cambiare funzione-obiettivo, creando dei salti di serie non realmente giustificati, che solo attraverso la precisa individuazione dell’anomalia possono essere corretti.

Più in generale, comunque, è possibile individuare nel bilancio dello Stato una determinata classificazione per funzioni-obiettivo che per un gruppo di capitoli di spesa riporti a più settori CPT e, viceversa, può invece aversi che la destinazione di certe spese, variamente classificate in bilancio, sia riconducibile a un unico settore dei CPT. Quest’ultimo caso è evidente per il settore della Ricerca e Sviluppo: mentre nelle classificazione per funzioni-obiettivo le spese relative alla Ricerca sono classificate in base alla divisione di appartenenza, in CPT esiste un unico settore a esso dedicato, che viene alimentato da tutte le spese classificate secondo il bilancio come Ricerca e Sviluppo (nonché da altre spese catalogate in altri settori). La stessa logica viene seguita nell’attribuzione delle spese per la Formazione, che deve essere rintracciata in base a una puntuale analisi dei capitoli di bilancio. Un esempio di spesa che viene ricondotta a un settore CPT diverso da quello di classificazione è dato dalle erogazioni per l’attuazione degli interventi previsti nel Piano di disinquinamento delle aree a elevato rischio di crisi ambientale,

³¹ Cfr. Ragioneria Generale dello Stato, Ministero dell’Economia e delle Finanze [vari anni, b].

³² Come visto nel Capitolo 3.2, questo Fondo, come del resto tutti gli altri Fondi presenti nel bilancio dello Stato, presentano anche un altro problema: le poste iscritte nel documento di base con corrispondono all’effettivo erogato all’economia, ma a ciò che viene trasferito al Fondo stesso. Per poter considerare l’effettivo erogato di cassa bisogna quindi correggere il dato contabile con l’importo pagato dal Fondo.

che sono classificate nel documento statale come spesa per il Trattamento delle Acque Reflue, e che in CPT alimentano il settore dell'Ambiente.

Esistono poi dei casi in cui neanche un'attenta analisi dei capitoli di bilancio è in grado di consentire distinzioni nette e immediate ai fini della corretta assegnazione del settore, in quanto questi si riferiscono a zone grigie di commistione tra attività simili tra loro, come succede per i settori della Sicurezza e della Difesa, per la Viabilità e gli Altri trasporti, per Acqua e fognature e Ambiente, o ancora per Lavoro e Previdenza³³. Questo tipo di problematiche danno luogo a quelle che possono definirsi criticità settoriali, di cui alcuni esempi sono riportati nelle schede settore del Capitolo IV.1.

Passando all'analisi svolta sui bilanci regionali, si evidenzia che, esaminando i singoli capitoli di spesa, l'aderenza tra la classificazione di bilancio e quella CPT è risultata positiva: si è, infatti, verificato che nei bilanci esaminati l'attribuzione delle voci di spesa ai differenti settori sembra essere in larga misura corretta. Prendendo, ad esempio, la voce di bilancio "Amministrazione Generale e Organi Istituzionali", si è appurato che la maggior parte delle voci sono effettivamente riconducibili all'Amministrazione Generale, così come definita nei CPT.

Si sono tuttavia riscontrate alcune anomalie di attribuzione. Per alcuni settori, si è, ad esempio, verificato che essi contengano dei capitoli di spesa riconducibili ad altri ambiti funzionali.

La definizione analitica di una mappa contenente tutte le "regolarità" che si presentano in questa mancata omogeneizzazione del contenuto dei singoli codici di bilancio trascende gli scopi di questa nota sintetica. Al fine di una trattazione più approfondita del problema si rimanda, pertanto, alle schede dei singoli settori (Tabella IV.1), limitandoci in questa sede a porre l'accento su fenomeni più macroscopici quali:

- la differente classificazione della spesa per la formazione. Nei bilanci regionali, essa non trova collocazione unitaria, ma viene classificata secondo la funzione svolta dal personale (ad esempio: le spese di formazione del personale sanitario sono classificate in sanità e non in formazione come richiesto dai CPT in accordo con la COFOG³⁴);
- nei bilanci regionali, all'interno del settore Amministrazione Generale, sembra essere frequente la presenza di capitoli di spesa che dovrebbero essere più correttamente attribuiti al settore delle Telecomunicazioni. Questa errata collocazione è determinata

³³ Si pensi agli oneri derivanti da pensionamenti anticipati, classificati nel bilancio dello Stato come spese per *Disoccupazione*, nella divisione *Protezione Sociale*, mentre per i CPT potrebbe forse essere più corretta l'assegnazione al settore della Previdenza.

³⁴ Per una dettagliata descrizione del raccordo tra la classificazione settoriale adottata nei CPT e la COFOG, si rimanda al Paragrafo IV.3.

- dall'assenza nello schema di bilancio adottato dalle Amministrazioni Regionali di una specifica voce destinata alle Telecomunicazioni;
- l'attribuzione ai settori Turismo o Cultura dell'attività termale che, coerentemente con la classificazione COFOG, dovrebbe essere classificata in Sanità;
 - il frequente scambio di capitoli di spesa fra alcuni settori che contengono attività di natura analoga per i quali la determinazione della effettiva finalità di alcune spese può non essere immediata. In particolare ciò si verifica per i seguenti settori:
 - Lavoro e Formazione;
 - Cultura e Turismo;
 - Formazione e Istruzione;
 - Edilizia e Altre Opere Pubbliche;
 - Ambiente e Smaltimento dei Rifiuti.

IV.3 La classificazione settoriale: nota operativa

Visto il contenuto teorico dei diversi settori previsti dalla classificazione CPT e messe in evidenza le problematiche principali che derivano dal raccordo di tale classificazione con quelle adottate nelle fonti contabili, le pagine successive si propongono di fornire uno strumento di natura operativa destinato prevalentemente ai Nuclei Regionali che, nella loro attività di rilevazione dell'Extra PA locale all'interno del Settore Pubblico Allargato, necessitano di uno strumento agile che consenta una collocazione settoriale dei soggetti da loro rilevati omogenea tra i vari comparti di enti all'interno di una stessa Regione e tra le varie Regioni. Lo schema proposto è d'altra parte uno strumento utile anche agli utilizzatori dei dati CPT, e in particolare per gli analisti settoriali, poiché consente di comprendere in modo più immediato quali tipologie di enti del Settore Pubblico Allargato Locale concorrono ad alimentare i vari settori CPT. Si tratta, in definitiva, di uno strumento complementare alle precedenti schede settoriali nelle quali prevaleva un approccio maggiormente teorico degli aspetti classificatori.

Nello schema (Tabella IV.2) si riportano le attribuzioni settoriali adottate nei CPT relativamente ad alcune tipologie di attività tipicamente svolte dagli enti del Settore Pubblico a livello locale. Non potendo presentare una lista esaustiva, sono state individuate quelle tipologie di attività presenti in un numero significativo di regioni. La tabella può dunque essere interpretata come un *vademecum* per garantire la medesima classificazione settoriale agli Enti che svolgono attività della stessa natura in regioni differenti.

TABELLA IV.2 ENTI DEL SETTORE PUBBLICO LOCALE: CLASSIFICAZIONE SETTORIALE

ATTIVITA' DELL'ENTE	SETTORE CPT DI APPARTENENZA
Enti gestori degli acquedotti	ACQUA
Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O)	ACQUA ^(*)
Consorzi di bonifica	AGRICOLTURA
Consorzi fitosanitari	AGRICOLTURA
Enti gestori di mattatoi e macelli pubblici	AGRICOLTURA
Enti che forniscono certificazioni	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Enti che forniscono servizi di ingegneria (es. studi di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, studi di impatto ambientale, ecc)	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Enti che operano in campo finanziario (es. società finanziarie regionali)	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Enti che si occupano di favorire lo sviluppo economico generale (non di un unico settore, altrimenti devono essere classificati in tale settore)	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Autorità di bacino	AMBIENTE
Enti operanti nel settore del verde pubblico (es. enti che si occupano di manutenzione di aiuole, strade alberate, ecc.)	AMBIENTE
Enti parco e riserve naturali	AMBIENTE
Enti operanti nel settore forestale (es. enti che si occupano della protezione dei boschi)	AMBIENTE (esclusi i servizi antincendio da classificare in sicurezza pubblica)
Enti gestori del servizio statistico	AMMINISTRAZIONE GENERALE
Enti gestori della riscossione dei tributi per conto di Regioni ed Enti Locali	AMMINISTRAZIONE GENERALE
Enti fiera	COMMERCIO
Enti gestori di mercati ed esposizioni commerciali	COMMERCIO
Enti gestori di casinò	CULTURA E SERVIZI RICREATIVI
Enti gestori di centri e attività sportive	CULTURA E SERVIZI RICREATIVI
Enti operanti nel settore dell'assistenza e della manutenzione degli stabili	EDILIZIA
Enti operanti nel settore della locazione immobiliare	EDILIZIA
Società di trasformazione urbana (STU)	EDILIZIA ABITATIVA E URBANISTICA
Enti gestori del servizio di distribuzione del gas-metano	ENERGIA
Enti gestori del servizio fognature	FOGNATURE E DEPURAZIONE DELLE ACQUE
Nuclei e consorzi di sviluppo industriale	INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Enti gestori di servizi cimiteriali	INTERVENTI IGIENICO SANITARI
Enti gestori del servizio doposcuola	ISTRUZIONE
Enti gestori del servizio mensa e del trasporto scolastico	ISTRUZIONE

segue

ATTIVITA' DELL'ENTE	SETTORE CPT DI APPARTENENZA
Aziende farmaceutiche	SANITA'
Enti che gestiscono strutture termali	SANITA'
Enti gestori del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti	SMALTIMENTO RIFIUTI
Enti che operano nei settori della comunicazione multimediale e dell'informatica	TELECOMUNICAZIONI
Autorità ed enti portuali	TRASPORTI
Enti gestori di aeroporti	TRASPORTI
Enti gestori di interporti	TRASPORTI
Enti gestori del servizio di car sharing	TRASPORTI
Enti gestori del servizio di trasporto pubblico (es. autolinee)	TRASPORTI
Enti gestori delle funivie	TRASPORTI
Enti ed aziende di promozione turistica	TURISMO
Enti gestori di parcheggi	VIABILITA'
Enti gestori del servizio di illuminazione pubblica	VIABILITA'
Enti gestori di aree di sosta a pagamento	VIABILITA'
Enti gestori di autostrade	VIABILITA'

(*) Gli ATO in alcuni casi possono esercitare tutte le funzioni connesse a organizzazione e svolgimento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani. In questi casi l'attività deve essere classificata nel settore "Smaltimento dei rifiuti".

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

È opportuno rilevare come il prospetto si riferisca alla natura dell'attività svolta dagli enti e alla finalità da essi perseguita indipendentemente da alcuna considerazione circa la loro forma giuridica (enti dipendenti, consorzi, aziende, società, ecc.), concetto che invece si correla alla classificazione degli enti per categorie e sottotipi illustrata nel Paragrafo II.1.

IV.4 Le relazioni tra la COFOG e la classificazione settoriale CPT

Nella costruzione del conto CPT, per esigenze di chiarezza e di confrontabilità, si è avvertita la necessità di raccordare le classificazioni economiche e settoriali adottate dal Progetto con quelle ufficiali utilizzate in campo internazionale. In questo Paragrafo si illustreranno nel dettaglio le modalità di raccordo tra la classificazione settoriale in cui si articolano i dati di spesa CPT e la *Classification of the Functions of Government* (COFOG) adottata a livello internazionale (e anche dal bilancio dello Stato), per dar modo, a studiosi e operatori, di comprendere al meglio le interrelazioni esistenti fra i due sistemi di classificazione.

La COFOG è una classificazione delle funzioni di governo creata dalla divisione statistica delle Nazioni Unite e adottata a livello mondiale per le stime di contabilità nazionale al fine di analizzare la spesa della Pubblica Amministrazione secondo la sua finalità.

Essa è suddivisa secondo 3 livelli di analisi e offre la possibilità di classificare in maniera articolata tutte le voci di spesa dell'operatore pubblico. Si hanno 10 Divisioni (funzioni di 1° livello), distinte al loro interno in Gruppi (funzioni di 2° livello), e successivamente in Classi (funzioni di 3° livello). Le Divisioni rappresentano i fini primari perseguiti dalle Amministrazioni; i Gruppi riguardano le specifiche aree di intervento delle politiche pubbliche e le Classi identificano i singoli obiettivi in cui si articolano le aree di intervento. Tutte le Divisioni prevedono la presenza di due particolari Gruppi, uno relativo alle spese per la Ricerca e lo Sviluppo e l'altro alle spese di tipo residuale che non trovano una collocazione in Gruppi specifici. La COFOG permette, attraverso la corretta classificazione delle spese sostenute dalle amministrazioni, l'analisi dell'attività dell'operatore pubblico secondo l'ottica della produzione, poiché consente di individuare chi ha prodotto che cosa e per quale fine.

I settori CPT, le cui caratteristiche sono illustrate nelle schede del Paragrafo IV.1, sono raccordabili con le funzioni COFOG di 2° livello (i Gruppi), attraverso lo schema presentato nella Tabella IV.3 riportata di seguito.

TABELLA IV.3 SCHEMA DI RACCORDO TRA I SETTORI CPT E LE FUNZIONI COFOG

COFOG 1° LIVELLO	COFOG 2° LIVELLO	COFOG 3° LIVELLO	CLASSIFICAZIONE CPT	
01. - SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	01.1 - Organi esecutivi e legislativi, affari finanziari e fiscali e affari esteri	01.1.1 - Organi esecutivi e legislativi	Amministrazione Generale	
		01.1.2 - Affari finanziari e fiscali		
		01.1.3 - Affari esteri		
	01.2 - Aiuti economici internazionali	01.2.1 - Aiuti economici ai paesi in via di sviluppo ed in transizione		
		01.2.2 - Aiuti economici erogati attraverso organismi internazionali		
	01.3 - Servizi generali	01.3.1 - Servizi generali del personale		
		01.3.2 - Servizi di programmazione		
		01.3.3 - Servizi statistici		
		01.3.4 - Altri servizi		
	01.4 - Ricerca di base	01.4.1 - Ricerca di base		Ricerca e Sviluppo
	01.5 - R & S per i servizi pubblici generali	01.5.1 - R & S per i servizi pubblici generali		
	01.6 - Servizi pubblici generali n.a.c.	01.6.1 - Servizi pubblici generali n.a.c.		Amministrazione Generale
	01.7 - Transazioni relative al debito pubblico	01.7.1 - Transazioni relative al debito pubblico		Amministrazione Generale (sono attribuite al settore Oneri non ripartibili le spese relative a interessi e rimborso prestiti)
01.8 - Trasferimenti a carattere generale tra i diversi livelli dell'amministrazione	01.8.1 - Trasferimenti a carattere generale tra i diversi livelli dell'amministrazione	Amministrazione Generale		
02. - DIFESA	02.1 - Difesa militare	02.1.1 - Difesa militare	Difesa	
	02.2 - Difesa civile	02.2.1 - Difesa civile	Sicurezza Pubblica	
	02.3 - Aiuti militari all'estero	02.3.1 - Aiuti militari all'estero	Difesa	
	02.4 - R & S per la Difesa	02.4.1 - R & S per la Difesa	Ricerca e Sviluppo	
	02.5 - Difesa n.a.c.	02.5.1 - Difesa n.a.c.	Difesa	
03. - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.1 - Servizi di polizia	03.1.1 - Servizi di polizia	Sicurezza Pubblica	
	03.2 - Servizi antincendio	03.2.1 - Servizi antincendio		
	03.3 - Tribunali	03.3.1 - Tribunali	Giustizia	
	03.4 - Carceri	03.4.1 - Carceri	Ricerca e Sviluppo	
	03.5 - R&S connessi all'ordine pubblico e sicurezza	03.5.1 - R&S connessi all'ordine pubblico e sicurezza		
	03.6 - Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.	03.6.1 - Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.		Sicurezza Pubblica
04. - AFFARI ECONOMICI	04.1.1 - Affari generali economici, commerciali e del lavoro	04.1.1 - Affari generali economici e commerciali	Altre in Campo Economico	
		04.1.2 - Affari generali del lavoro	Lavoro	
	04.2 - Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	04.2.1 - Agricoltura	Agricoltura	
		04.2.2 - Silvicoltura		
		04.2.3 - Pesca e caccia		
	04.3 - Combustibili ed energia	04.3.1 - Carbone ed altri combustibili solidi minerali	Energia	
		04.3.2 - Petrolio e gas naturali		
		04.3.3 - Combustibili nucleari		
04.3.4 - Altri combustibili				
04.3.5 - Energia elettrica				
04.3.6 - Energia non elettrica				

segue

COFOG 1° LIVELLO	COFOG 2° LIVELLO	COFOG 3° LIVELLO	CLASSIFICAZIONE CPT	
04. - AFFARI ECONOMICI	04.4 - Attività estrattive, manifatturiere ed edilizie	04.4.1 - Attività estrattive di minerali diversi dai combustibili	Industria e Artigianato	
		04.4.2 - Attività manifatturiere	Altre Opere Pubbliche	
		04.4.3 - Attività edilizia		
	04.5 - Trasporti		04.5.1 - Trasporti su strada	Viabilità
			04.5.2 - Trasporti per vie d'acqua	Altri Trasporti
			04.5.3 - Trasporti su rotaia	
			04.5.4 - Trasporti aerei	
			04.5.5 - Condotte ed altri sistemi di trasporto	
	04.6 - Comunicazioni	04.6.1 - Comunicazioni	Telecomunicazioni	
	04.7 - Altri settori		04.7.1 - Distribuzione commerciale, conservazione e magazzinaggio	Commercio
			04.7.2 - Alberghi e pubblici esercizi	Turismo
			04.7.3 - Turismo	Altre in Campo Economico
			04.7.4 - Progetti di sviluppo plurifunzionali	
	04.8 - R&S per gli affari economici		04.8.1 - R&S per gli affari generali economici, commerciali e del lavoro	Ricerca e Sviluppo
			04.8.2 - R&S per agricoltura	
04.8.3 - R&S per combustibili ed energia				
04.8.4 - R&S per attività				
04.8.5 - R&S per trasporti				
04.8.6 - R&S per comunicazioni				
04.8.7 - R&S per altri settori				
04.9 - Affari economici n.a.c.	04.9.1 - Affari economici n.a.c.	Altre in Campo Economico		
05. - PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	05.1 - Trattamento dei rifiuti	05.1.1 - Trattamento dei rifiuti	Smaltimento dei rifiuti	
	05.2 - Trattamento delle acque reflue	05.2.1 - Trattamento delle acque reflue	Fognature e Depurazione delle Acque	
				05.3 - Riduzione dell'inquinamento
	05.4 - Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici	05.4.1 - Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici		
	05.5 - R&S per la protezione dell'ambiente	05.5.1 - R&S per la protezione dell'ambiente	Ricerca e Sviluppo	
	05.6 - Protezione dell'ambiente n.a.c.	05.6.1 - Protezione dell'ambiente n.a.c.	Ambiente	
	06. - ABITAZIONI E ASSETTO TERRITORIALE	06.1 - Sviluppo delle abitazioni	06.1.1 - Sviluppo delle abitazioni	Edilizia Abitativa e Urbanistica
06.2 - Assetto territoriale		06.2.1 - Assetto territoriale		
06.3 - Approvvigionamento idrico		06.3.1 - Approvvigionamento	Acqua	
06.4 - Illuminazione stradale		06.4.1 - Illuminazione stradale	Viabilità	
06.5 - R&S per abitazioni e assetto territoriale		06.5.1 - R&S per abitazioni e assetto territoriale	Ricerca e Sviluppo	
06.6 - Abitazioni e assetto territoriale n.a.c.		06.6.1 - Abitazioni e assetto territoriale n.a.c.	Edilizia Abitativa e Urbanistica	

segue

COFOG 1° LIVELLO	COFOG 2° LIVELLO	COFOG 3° LIVELLO	CLASSIFICAZIONE CPT	
07. - SANITA'	07.1 - Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari	07.1.1 - Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari	Sanità	
	07.2 - Servizi non ospedalieri	07.2.1 - Servizi medici generici		
		07.2.2 - Servizi medici specialistici		
		07.2.3 - Servizi odontoiatrici		
		07.2.4 - Servizi paramedici		
	07.3 - Servizi ospedalieri	07.3.1 - Servizi ospedalieri generici		
		07.3.2 - Servizi ospedalieri specialistici		
07.3.3 - Centri di servizi per la maternità e medici ^(*)				
07.3.4 - Case di cura e riabilitazione				
07.4 - Servizi di sanità pubblica	07.4.1 - Servizi di sanità pubblica			
07.5 - R&S per la sanità	07.5.1 - R&S per la sanità	Ricerca e Sviluppo		
07.6 - Sanità n.a.c.	07.6.1 - Sanità n.a.c.	Sanità		
08. - ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO	08.1 - Attività ricreative	08.1.1 - Attività ricreative	Cultura e servizi ricreativi	
	08.2 - Attività culturali	08.2.1 - Attività culturali	Telecomunicazioni	
	08.3 - Servizi radiotelevisivi e di editoria	08.3.1 - Servizi radiotelevisivi e di editoria		
	08.4 - Servizi di culto e altri servizi per le comunità	08.4.1 - Servizi di culto e altri servizi per le comunità	Cultura e servizi ricreativi	
	08.5 - R&S per attività ricreative, culturali e di culto	08.5.1 - R&S per attività ricreative, culturali e di culto	Ricerca e Sviluppo	
	08.6 - Attività ricreative, culturali e di culto n.a.c.	08.6.1 - Attività ricreative, culturali e di culto n.a.c.	Cultura e servizi ricreativi	
	09. - ISTRUZIONE	09.1 - Istruzione prescolastica e primaria	09.1.1 - Istruzione prescolastica e primaria	Istruzione
09.2 - Istruzione secondaria		09.2.1 - Istruzione secondaria, programmi generali		
		09.2.2 - Istruzione secondaria, programmi professionali e tecnici		
09.3 - Istruzione superiore		09.3.1 - Istruzione non universitaria di grado superiore		
		09.3.2 - Istruzione universitaria e post-laurea		
09.4 - Istruzione di diverso tipo		09.4.1 - Istruzione di diverso tipo		
09.5 - Servizi ausiliari		09.5.1 - Servizi ausiliari	Formazione	
09.6 - R&S per l'istruzione		09.6.1 - R&S per l'istruzione	Ricerca e Sviluppo	
09.7 - Istruzione n.a.c.		09.7.1 - Istruzione n.a.c.	Istruzione	
10. - PROTEZIONE SOCIALE	10.1 - Malattia e invalidità	10.1.1 - Malattia	Assistenza e Beneficenza (se finanziate dalla fiscalità generale), Previdenza e Integrazioni Salariali (se finanziate da contributi versati)	
	10.2 - Vecchiaia	10.1.2 - Invalidità		
	10.3 - Superstiti	10.2.1 - Vecchiaia		
	10.4 - Famiglia	10.3.1 - Superstiti		
	10.5 - Disoccupazione	10.4.1 - Famiglia		
	10.6 - Abitazioni	10.5.1 - Disoccupazione		
	10.7 - Esclusione sociale n.a.c.	10.6.1 - Abitazioni		
	10.8 - R&S per la protezione	10.7.1 - Esclusione sociale n.a.c.		
	10.9 - Protezione sociale n.a.c.	10.8.1 - R&S per la protezione		
		10.9.1 - Protezione sociale n.a.c.		

^(*) Sono consultori che forniscono servizi ospedalieri, mancano analoghi servizi in Italia.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Si può notare come, nonostante la COFOG nasca come classificazione delle spese della PA, mentre CPT rileva le spese anche delle imprese pubbliche di tipo market, il raccordo, salvo limitate eccezioni, sia biunivoco: a ogni settore CPT corrispondono infatti uno o più Gruppi COFOG. Le eccezioni sono:

- la spesa classificata nei vari Gruppi della divisione “Protezione Sociale” può essere associata ai settori CPT “Previdenza e integrazioni salariali” o “Interventi in campo sociale (Assistenza e Beneficenza)”. L’attribuzione del flusso a uno dei due settori dipende dalla forma di finanziamento dell’intervento: se questo è finanziato dal versamento di contributi obbligatori, la prestazione è di tipo previdenziale; se invece è la fiscalità generale a farsi carico del finanziamento, la prestazione è di tipo assistenziale;
- il settore CPT “Interventi igienico-sanitari” include spese per interventi molto specifici (servizi necroscopici, servizi igienici pubblici, canili pubblici) che non coincidono con alcuna aggregazione prevista dalla COFOG;
- alcuni settori di natura economica previsti dai CPT (come “Lavoro”, “Viabilità”, “Industria e Artigianato”, “Commercio”, ecc.) si raccordano con la classificazione COFOG a livello di Classe (3° livello) anziché di Gruppo (2° livello).

IV.5 Applicazione di metodi per la stima dei dati mancanti

La riduzione a un anno del *lag* temporale previsto per la trasmissione dei dati CPT rende più frequente il ricorso a metodi di stima, in quanto non sempre si dispone in tempo utile dei documenti contabili necessari per la compilazione del conto CPT, a volte non ancora approvati in via definitiva. L’estensione dell’universo CPT ben oltre i 2.000 enti ha inoltre aumentato l’onere della rilevazione e la possibilità di non incontrare la collaborazione di tutti gli enti facenti parte dell’universo. In tale contesto, è stato ritenuto opportuno delineare delle linee guida metodologiche per la stima dei dati mancanti, affinché l’operato dei Nuclei Regionali in sede di elaborazione dei conti provvisori rispondesse a criteri di omogeneità, tanto auspicabili quanto irraggiungibili altrimenti. I metodi di stima dei dati mancanti proposti si basano su indicatori, altre informazioni fornite direttamente dall’Ente, su fonti alternative³⁵ o su metodi puramente statistici.

³⁵ A tal fine si fa presente, come già detto nel Capitolo 2.4, come il progetto CPT si avvale del servizio “Telemaco” che permette di accedere, tramite Internet, al patrimonio informativo delle Camere di Commercio Italiane e pertanto ai principali documenti delle singole imprese (statuto, atti, bilanci, ecc.).

Una stima è naturalmente tanto più affidabile quanto più questa è basata su informazioni di natura finanziaria direttamente fornite dall'ente. La "prima scelta" è pertanto quella di ricorrere a eventuali documenti di preconsuntivo o stime preliminari operate dall'ente, possibilmente costruite secondo la struttura del bilancio consuntivo. I bilanci di previsione sono utilizzabili nel caso in cui l'ente stesso garantisca che gli scostamenti attesi tra previsione e consuntivo non siano particolarmente significativi, informazione questa che, essendosi già concluso l'esercizio, è generalmente disponibile presso l'ente. Laddove ritenuti significativi, si possono effettuare confronti sui dati relativi al primo semestre (o ad altri sottoperiodi dell'anno quali ad esempio i primi tre trimestri) ed estendere i risultati all'intero anno applicando, per ciascuna voce del conto, lo stesso tasso di variazione che si è ottenuto per quella voce rispetto allo stesso sottoperiodo dell'anno precedente. Anche in questo caso è naturalmente opportuno verificare con l'ente l'attendibilità di un tale metodo di stima: se cioè si fosse a conoscenza di eventi avvenuti nella restante parte dell'anno, che possano avere significativamente modificato la situazione registrata fino a quel momento, se ne deve tenere conto, modificando opportunamente il tasso di variazione.

In seconda battuta, laddove l'ente non sia in grado di fornire informazioni strutturate secondo gli schemi propri del bilancio consuntivo, è possibile richiedere a esso informazioni supplementari che possano essere utilizzate come indicatori per la stima come ad esempio la variazione della consistenza del personale oppure qualsiasi informazione circa l'aumento o la diminuzione del giro d'affari complessivo rispetto all'anno precedente. La variazione anno su anno di queste grandezze può essere applicata uniformemente all'intero conto o a quelle voci per cui non sono disponibili informazioni specifiche fornite dall'ente stesso. Particolare rilevanza è attribuita in questo ambito all'individuazione di indicatori specifici relativi alle voci che costituiscono la spesa connessa allo sviluppo³⁶.

Esistono poi alcuni metodi di stima indiretta, basati sul verificarsi, negli anni precedenti, di alcune regolarità di comportamento. Si tratta di metodi la cui applicazione corretta deriva principalmente dalla sensibilità e dalla conoscenza del fenomeno da parte del responsabile della stima e, conseguentemente, sono effettuate in casi limitati dove le informazioni disponibili forniscano indicazioni evidenti. È possibile, ad esempio, ottenere utili indicazioni per la stima cercando di rintracciare eventuali trasferimenti che l'ente in questione riceve dall'Amministrazione Regionale (o da altre amministrazioni) per stimare il conto dell'ente sulla base della dinamica dei trasferimenti ricevuti negli ultimi due anni. Se, in sostanza, l'ente ha ricevuto

³⁶ Per la definizione di Spesa connessa allo sviluppo si veda il Capitolo 6.1.

nell'anno da stimare il 10 per cento in più dell'anno precedente si può ipotizzare che tutto il suo bilancio abbia manifestato un simile tasso di variazione; se invece si dispone della distinzione dei trasferimenti in entrata tra quelli correnti e quelli in conto capitale, si potrebbe applicare la variazione dei primi a spese ed entrate correnti e dei secondi a spese ed entrate in conto capitale. Questo metodo, è bene ribadirlo, richiede l'adozione di numerose cautele: si deve in primo luogo verificare che una relazione tra trasferimenti ricevuti e volume di entrate/spese si sia effettivamente verificata nel passato; occorre poi fare attenzione a considerare solo i trasferimenti correnti ordinari effettivamente volti a finanziare il funzionamento dell'ente: la presenza, ad esempio, di trasferimenti volti a coprire disavanzi pregressi non dovrebbe avere impatto sulla stima. Per i trasferimenti in conto capitale ulteriori cautele derivano dal fatto che non sempre il trasferimento in un anno si tramuta in maggiore Spesa in Conto Capitale nell'anno stesso, ma può avere effetti pluriennali o ritardati, da considerarsi.

Un metodo alternativo è quello di individuare, nei passati esercizi, delle analogie tra le dinamiche di spesa ed entrata di alcuni enti operanti nello stesso settore o aventi analoga natura. Se, ad esempio, si è riscontrata nel passato una similitudine di comportamento tra tutte le Aziende di Promozione Turistica, si può stimare il conto di una di esse sulla base delle informazioni relative alle altre. Questo metodo richiede una conoscenza molto approfondita dei legami tra le varie unità rilevate e una dettagliata analisi delle informazioni sui periodi precedenti, che consenta di dare fondamento all'ipotesi riguardante l'analogia nei comportamenti economici.

Per alcune tipologie di enti è possibile applicare metodi di stima basati su fonti alternative, disponibili con maggiore tempestività. Ciò si verifica in particolare per alcuni comparti della PA a livello locale (Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Camere di Commercio, Università), per le quali le stime provvisorie sono effettuate sulla base dei dati inviati dagli enti alla Ragioneria Generale dello Stato (RGS) nell'ambito della compilazione della Relazione Trimestrale di Cassa. Tali informazioni sono disponibili prima dei dati ISTAT che, per molti degli enti sopra elencati, rappresentano la fonte per le stime definitive. Il metodo di stima utilizzato consiste nell'applicare al dato relativo all'ultimo anno disponibile in forma definitiva, il tasso di variazione annuo della corrispondente voce economica di fonte RGS.

In assenza di qualsiasi riscontro da parte dell'ente e di fonti alternative, è possibile solamente ricorrere a metodi puramente statistici, applicabili alla serie storica già disponibile per tale ente. Il metodo utilizzato per costruire il conto CPT stimato per l'ultimo anno di rilevazione è quello della regressione lineare applicata alla serie storica disponibile. Ai dati così ottenuti si applica un controllo di qualità, al fine di individuare e correggere eventuali dati

anomali (troppo elevati o troppo bassi, se non addirittura negativi) prodotti dalla mera applicazione della procedura statistica di stima.

Le stime provvisorie ottenute in base all'applicazione dei metodi sopra illustrati sono naturalmente sostituite dai dati osservati non appena questi siano disponibili. Per dare regolarità al processo di aggiornamento dei dati, il progetto CPT si è dotato di uno scadenziario interno di diffusione dei risultati. Questo prevede la diffusione di un dato provvisorio in occasione della pubblicazione del Rapporto del Dipartimento, ossia dopo circa un anno dalla fine del periodo di riferimento, e di un dato semi-definitivo, che viene utilizzato in occasione della pubblicazione del DPEF ed è quindi disponibile con circa 18 mesi di ritardo rispetto all'anno di riferimento³⁷. Il dato semi-definitivo si fonda su un numero significativamente ridotto di stime rispetto a quello provvisorio ed è relativo a un universo che si può essere ampliato, rispetto alla pubblicazione del dato provvisorio, di quegli enti individuati successivamente alla diffusione di quest'ultimo. Per ogni annualità sono infine previste ulteriori revisioni, di entità progressivamente ridotta, al fine di incorporare i dati delle fonti che si rendono disponibili oltre i 18 mesi dopo la fine dell'anno oggetto di rilevazione.

IV.6 L'Indicatore anticipatore

La banca dati Conti Pubblici Territoriali, anche grazie ai risultati raggiunti con l'attivazione del Fondo di Premialità³⁸, è oggi in grado di fornire, con frequenza annuale, dati aggiornati con un ritardo di circa 12-18 mesi. Questo rappresenta certamente per CPT un traguardo, ottenuto con un significativo sforzo dell'intera Rete, ma al tempo stesso un limite difficile da superare tenendo conto delle fonti informative che alimentano la banca dati.

A partire dall'anno 2003 il Progetto CPT si è dotato, con riferimento alla sola spesa in conto capitale della PA, di uno strumento statistico, l'Indicatore anticipatore (IA), che ha inizialmente fornito, per le diverse categorie di spesa, stime territorializzate proprio per l'anno di riferimento che poi la produzione CPT ha raggiunto. Per effettuare analisi congiunturali e disporre di una fonte stabile ed efficace di monitoraggio a supporto delle decisioni di investimento pubblico sono però necessarie informazioni anche più tempestive. Ciò comporta che lo strumento IA, a supporto della banca dati CPT, abbia nuovi ambiti di applicazione che conducono, da un lato, alla produzione di stime infrannuali della spesa (stime trimestrali e stima annuale effettuata in corso d'anno) e, dall'altro, a previsioni della spesa annuale futura (per l'anno successivo quello in corso). L'ambito di riferimento di tale

³⁷ Cfr. Capitolo 1

³⁸ Cfr. Paragrafo I.1

strumento è limitato alla sola Spesa in Conto Capitale (secondo la definizione coerente con la Contabilità Nazionale) e all'universo della PA. Tale scelta deriva dalla considerazione che è proprio questa parte dei flussi finanziari pubblici, pienamente confrontabile con le altre fonti ufficiali disponibili, quella più manovrabile da parte del *policy maker* e dunque di maggiore interesse e rilievo per una sua significativa anticipazione³⁹.

Per la costruzione dell'Indicatore anticipatore, con il coordinamento del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (UVER e UVAL), si è inizialmente costituito un gruppo di lavoro misto interdipartimentale tra DPS e Ragioneria Generale dello Stato che, in raccordo con ISTAT e Banca d'Italia, ha realizzato un modello di stima trimestrale dell'ammontare della spesa in conto capitale diretta all'economia.

L'Indicatore "anticipa" l'informazione sistematica derivante dall'elaborazione di dati amministrativi ufficiali disponibili con ritardo (quelli utilizzati per la costruzione delle serie dei CPT), con riferimento, come si è detto, alla spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione (cfr. Capitolo 6.1).

L'IA è un sistema complesso nel quale l'informazione di base, proveniente da più fonti, viene trattata attraverso una molteplicità di elaborazioni e modelli per la produzione di uno o più *output*. Il bisogno sempre crescente di informazione da parte del *policy maker*, rende inevitabile l'“apertura” dell'IA a nuovi e più dettagliati *output*, sia in senso territoriale che temporale. Ciò ha portato a un progressivo incremento della complessità del sistema, pur essendo stato salvaguardato il grado di trasparenza e di controllo di tutto il processo di produzione degli *output*, a garanzia sia di chi li produce sia di chi li utilizza nei processi decisionali.

I modelli statistici di stima dell'Indicatore anticipatore per la Pubblica Amministrazione si basano su diverse fonti amministrative che soddisfano caratteristiche di affidabilità e tempestività.

Le basi dati che attualmente alimentano il sistema, consentono una copertura del 96 per cento dell'universo della PA e riguardano Amministrazione Statale, ANAS e Amministrazioni Locali. Nella Tabella IV.4 sono riportati i dati in uso nel sistema IA distinti per fonte, per livello territoriale disponibile e per serie storica utilizzata nelle elaborazioni. L'obiettivo del sistema IA è quello di stimare l'anno mancante dei dati CPT relativamente alla Spesa in Conto Capitale della Pubblica Amministrazione regionalizzata, attraverso l'impiego di una serie di variabili che singolarmente consentono la stima di una parte della spesa totale.

³⁹ È possibile prevedere che il campo di interesse dell'Indicatore anticipatore si possa ampliare. Obiettivo di medio-lungo periodo del progetto è la fornitura di stime per la combinazione di Spesa connessa allo sviluppo del Settore Pubblico Allargato.

Dalla Tabella IV.4, tuttavia, si nota che il sistema IA non è in grado di stimare direttamente la parte di spesa imputabile agli altri Enti (Enti di previdenza e altri enti dell'Amministrazione Centrale) che, come si vedrà in seguito, è determinata sulla base di un meccanismo di riproporzionamento che impiega la variabile obiettivo come modello di riferimento.

Per garantire un flusso costante e aggiornato di informazioni sono stati predisposti specifici accordi tra il DPS e le Amministrazioni o enti preposti alla fornitura dei dati. Fondamentali per la stima risultano:

- l'analisi di qualità delle informazioni disponibili;
- la congruenza di dati derivanti da archivi diversi;
- il trattamento di valori *outlier*;
- l'individuazione di eventuali modifiche strutturali delle serie connesse a evoluzioni legislative;
- la valutazione della necessità di eventuali procedure di destagionalizzazione.

TABELLA IV.4 CARATTERISTICHE DEI DATI IMPIEGATI NEL SISTEMA IA

Dati	Fonte	Livello territoriale	Serie storica disponibile	Uso nel sistema IA
Spesa in conto capitale della PA regionalizzata	DPS -CPT	Regione	dal 1998 all'anno $t-2$	Variabile endogena: spesa in conto capitale di Enti Locali, Stato, Altri Enti
Conto trimestrale di cassa degli enti locali	RGS	Regione, Provincia, Comune	dal 1998 all'anno $t-1$	Variabile esogena: spesa in conto capitale degli Enti Locali
Mandati di pagamento dello Stato (Ordini di pagare, OP, Ordini di accreditamento, OA) ¹	RGS	Microdato	dal 1999 all'anno $t-1$	Variabile esogena: spesa in conto capitale dello Stato
Trasferimenti alle Agenzie Fiscali (TAF)	DPS -CPT	Nazionale	dal 2001 all'anno $t-1$	" -
Trasferimenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PDCM)	DPS -CPT	Nazionale	dal 2000 all'anno $t-2$	" -
Incentivi alle imprese (FIT)	Ministero delle Attività Produttive	Regione	dal 1999 all'anno $t-1$	" -
Patti territoriali e contratti (PATTI)	Cassa Depositi e Prestiti	Microdato	dal 1999 all'anno $t-1$	" -
Investimenti per regione in strade e autostrade (ANAS)	ANAS	Regione	dal 1999 all'anno $t-1$	" -
Crediti d'imposta per l'occupazione e gli investimenti (CI_OI)	Agenzia delle Entrate	Regione	dal 1999 all'anno $t-1$	" -

Nota: Gli *Ordini di pagare* sono disposizioni con le quali si richiede alla Tesoreria o ad altri organi competenti di pagare direttamente al creditore la somma liquidata. Gli *Ordini di accreditamento* sono, invece, aperture di credito, presso la banca incaricata, a favore del funzionario delegato che potrà disporre ordinativi per i creditori.

Fonte: Indicatore anticipatore - Conti Pubblici Territoriali, UVER e UVAL (DPS)

La procedura di costruzione dell'IA segue un approccio di tipo *bottom-up*, prevedendo cioè il totale della Spesa in Conto Capitale della PA attraverso l'aggregazione di indicatori relativi alle singole voci di spesa (investimenti, trasferimenti a imprese, trasferimenti a famiglie) e ai singoli comparti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province, Comuni, Stato, ANAS, ecc.). È possibile illustrare più approfonditamente il sistema IA nel suo complesso, attraverso l'analisi delle singole fasi che conducono alla stima finale, procedendo separatamente per gli Enti Locali⁴⁰ e per lo Stato.

Per la stima della Spesa in Conto Capitale degli Enti Locali le fasi del processo sono le seguenti:

- attività preliminari alle stime: caricamento dei dati di spesa degli Enti Locali (serie storica di fonte CPT e dati di fonte Ragioneria Generale dello Stato-Trimestrale di Cassa), strutturazione dei dati e costruzione della matrice per il modello;
- costruzione del modello di stima: modello econometrico dinamico;
- aggregazione dei risultati stimati per i singoli Enti e le singole voci di spesa al fine di ottenere un dato aggregato per la totalità delle Amministrazioni Locali e della Spesa in Conto Capitale.

Il processo non prevede elaborazioni che introducano elementi di approssimazione o di arbitrarietà negli *output*, tranne che per la fase di stima del modello. L'attività di strutturazione dei dati consiste nella preparazione delle variabili, sia endogene (CPT) che esogene (RGS – Trimestrale di Cassa), per il successivo trattamento statistico (ricostruzione degli aggregati considerati a livello di spesa – investimenti, trasferimenti a imprese e a famiglie – e a livello di regione; somma degli aggregati precedenti per ciascun ente a livello regionale).

Per la stima della Spesa in Conto Capitale dello Stato le fasi del processo sono le seguenti:

- attività preliminari alle stime: caricamento della base dati dei Mandati di pagamento della Ragioneria Generale dello Stato, strutturazione della base dati e ricodifica delle variabili territoriali disponibili e recupero di ulteriori informazioni territoriali dalla stringa contenuta nella variabile relativa al beneficiario dell'intervento del singolo Mandato di pagamento (ogni volta che nella stringa alfanumerica in esame viene trovata una parola "spia" – ad esempio Comune, Università, ecc. – la procedura confronta l'intero contenuto con un *file* dizionario appositamente creato);

⁴⁰ Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Camere di Commercio, Università e ASL.

- costruzione del modello di stima per la regionalizzazione dei Mandati di pagamento con informazione regionale non definita: viene seguito sia un approccio deterministico (con lo scopo di escludere tutti i dati che mostrano informazioni territoriali ambigue, operando in questo caso attraverso regole di imputazione deterministiche) che un approccio probabilistico;
- regionalizzazione della parte residua indeterminata: dopo l'applicazione del modello probabilistico vi è una quota residuale di Mandati di pagamento che il modello imputa a voci territorialmente indeterminate, in particolare alle generiche voci "Italia" ed "Estero". Allo scopo di ridurre quanto più possibile l'entità di tale fenomeno, il valore dei singoli mandati viene: a) imputato alle regioni sulla base della distribuzione regionale della parte già attribuita, se l'importo "Italia" ed "Estero" risulta inferiore al 50 per cento dell'importo totale; b) redistribuito al termine dell'intero processo di regionalizzazione sulla base della distribuzione dell'intera spesa tra le regioni, per tutti quei mandati per i quali l'importo "Italia" ed "Estero" è superiore al 50 per cento dell'importo totale;
- elaborazione *ad hoc* dei dati relativi ad alcune voci dei Trasferimenti alle imprese: per alcune leggi di incentivazione (ad esempio quelle contenute nel FIT – Fondo per l'Innovazione Tecnologica), il Ministero dello Sviluppo Economico dispone direttamente di dati regionalizzati. Senza utilizzare dunque i Mandati di pagamento, le informazioni per singole leggi vengono acquisite dal progetto IA. Rimane, tuttavia, una parte residuale di spesa per Trasferimenti non determinata dal punto di vista territoriale: la fonte diretta non è infatti in grado di stabilire la destinazione di alcune spese. La scelta operata in questo caso è la redistribuzione di tale residuo non regionalizzato in proporzione alla distribuzione della parte regionalizzata;
- elaborazione dei dati relativi ai crediti d'imposta per occupazione e investimenti: l'Agenzia delle Entrate fornisce all'Indicatore anticipatore dati territorializzati ma, per entrambi i Crediti, tale distribuzione territoriale può in parte non corrispondere alla localizzazione dell'effettivo utilizzo del Credito nei casi in cui il domicilio fiscale dell'impresa sia situato altrove. In particolare, il Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione (cd. *bonus* occupazione) è costituito da una parte generale in cifra fissa mensile, per nuovo occupato spettante su tutto il territorio nazionale, e da un incremento dell'ammontare, sempre in cifra fissa (credito ulteriore), spettante alle regioni del Sud. L'analisi della distribuzione territoriale mostra che anche per alcuni crediti ulteriori, spettanti secondo la

normativa solo alle regioni del Sud, sono presenti compensazioni nel Centro-Nord, probabilmente a causa della localizzazione in quell'area delle sedi fiscali di imprese che operano anche nel Sud. Pertanto, per assegnare in modo più corretto al Sud gli importi di crediti compensati, è stata adottata una procedura di attribuzione di alcune poste specifiche. Innanzitutto si sottraggono alle regioni del Centro-Nord gli ammontari dei crediti ulteriori riferiti a codici spettanti esclusivamente al Sud. Questi importi vengono poi attribuiti alle regioni del Sud proporzionalmente alla distribuzione in quelle stesse regioni dei Crediti generali. Nella seconda fase si stima⁴¹ per ciascuna regione del Centro-Nord l'ammontare di Credito generale "erroneamente" attribuito, che viene riattribuito alle regioni del Sud proporzionalmente alla distribuzione in quelle regioni dei Crediti generali;

- al termine delle operazioni precedenti, si opera un'aggregazione a livello regionale dei dati relativi ai Mandati di pagamento, a parte dei Trasferimenti alle imprese (FIT), ai Patti territoriali e ai Contratti d'area, agli investimenti dell'ANAS, e ai Crediti d'imposta. A questi si aggiungono, inoltre, gli importi dei trasferimenti dello Stato alle Agenzie Fiscali e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, forniti da CPT secondo una distribuzione regionale che per entrambe è collegata alla distribuzione del personale a livello regionale;
- stima del modello econometrico dinamico.

Al termine dei due processi di calcolo sopra descritti, si ottiene la stima della distribuzione regionale della spesa in conto capitale degli Enti Locali e dello Stato: resta da stimare la spesa sostenuta dagli Altri Enti. Al fine di pervenire alla stima del totale della Spesa in Conto Capitale della PA, i passaggi ulteriori sono i seguenti:

- calcolo, a livello Italia e Mezzogiorno, del peso che gli Altri Enti assumono rispetto al totale della spesa degli Enti Locali e dello Stato nei dati CPT (variabile obiettivo);
- applicazione del peso così determinato al totale della spesa degli Enti Locali e dello Stato stimato da IA per Italia e Mezzogiorno (il Centro-Nord viene ottenuto per differenza).

A questo punto per la stima della Spesa in Conto Capitale della PA per l'anno t si applica:

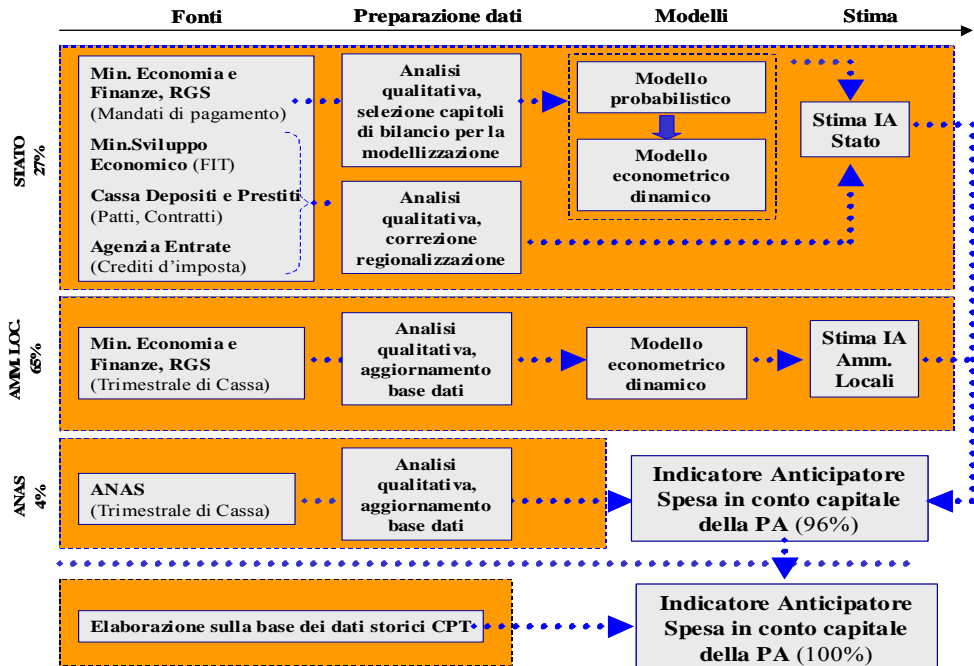
⁴¹ Per la stima, si calcola a quanti mesi-credito corrisponde l'ammontare di credito ulteriore "erroneamente" attribuito (dividendo il totale per la cifra fissa del credito mensile *ulteriore*) e si moltiplica il numero di mesi-credito per l'ammontare mensile del credito generale, ottenendo così per ciascuna regione del Centro-Nord l'ammontare di credito generale non correttamente attribuito.

- alle quote Mezzogiorno/Italia (per voce di spesa ed ente) dell'ultimo anno disponibile di CPT ($t-1$), la variazione assoluta fatta registrare dalle corrispondenti quote IA tra l'anno $t-1$ e l'anno t (quota anno t - quota anno $t-1$);
- a partire dalle quote Mezzogiorno/Italia stimate e dei valori assoluti Italia mediante applicazione ai totali Italia CPT dell'anno $t-1$ della variazione relativa fatta registrare dai valori nazionali IA tra l'anno t e l'anno $t-1$ (il Centro-Nord è ottenuto per differenza), si calcolano i valori assoluti del Mezzogiorno.

Con lo stesso procedimento, determinazione dei valori regionali. Al fine di rendere il totale dei valori regionali pari alla stima Italia e Mezzogiorno fornita, viene effettuato un riproporzionamento dei totali regionali per Investimenti e Trasferimenti delle regioni del Mezzogiorno ai totali corrispondenti Mezzogiorno e delle regioni del Centro-Nord ai totali corrispondenti del Centro-Nord.

La struttura dell'Indicatore anticipatore può essere adeguatamente rappresentata attraverso lo schema riportato nel Figura IV.1, che illustra sia le fonti, sia le diverse tipologie di analisi statistica ed econometrica effettuate sui dati.

FIGURA IV.1 LA STRUTTURA DEL SISTEMA IA



Fonte: Indicatore anticipatore - Conti Pubblici Territoriali, UVER e UVAL (DPS)

Come già accennato, il sistema IA si avvale di modelli per la stima di *output* sia intermedi che finali. I modelli di tipo statistico ed econometrico impiegati nella stima dell'IA⁴² sono indicati nella Tabella IV.5.

Il modello probabilistico sui Mandati di pagamento mira a colmare la carenza informativa derivante dalla mancanza dell'indicazione della zona di intervento in una parte di essi. Il modello viene applicato a un *training set* corrispondente all'insieme dei Mandati nei quali la zona d'intervento è nota, e successivamente è generalizzato alle restanti unità nelle quali tale informazione è mancante. Il modello è di tipo logistico lineare e descrive la relazione di dipendenza tra una variabile aleatoria *Y* (dicotomica o politomica) e un insieme di variabili esplicative non stocastiche (quantitative, ordinali o nominali). La scelta del modello logistico rispetto a quello lineare semplice scaturisce principalmente dalla necessità di ottenere stime che, essendo probabilità, rimangono all'interno dell'intervallo (0,1) e varino in modo non lineare secondo una curva sigmoideale che declini asintoticamente in prossimità dei valori estremi. Ciò che si vuole ottenere come *output* non è infatti l'assegnazione di ogni singolo Mandato di pagamento a una unica destinazione geografica, bensì la ripartizione dell'importo a esso associato tra ciascuna delle 20 regioni secondo le probabilità stimate dal modello.

TABELLA IV.5 MODELLI STATISTICI ED ECONOMETRICI IMPIEGATI NEL SISTEMA IA

Scopo	Modelli impiegati	Output	Fonti impiegate	
			var. esogena	var. endogena
Stima della spesa in conto capitale degli Enti Locali	Modello econometrico dinamico	Spesa in conto capitale degli Enti Locali per regione	RGS Trimestrale di Cassa	CPT
Stima della spesa in conto capitale dello Stato	Modello probabilistico	Ricostruzione della zona intervento dei mandati di pagamento ove mancante	RGS Mandati di Pagamento	RGS Mandati di Pagamento
	Modello econometrico dinamico	Spesa in conto capitale dello Stato per regione	Output Modello Probabilistico	CPT

Fonte: Indicatore anticipatore - Conti Pubblici Territoriali, UVER e UVAL (DPS)

Il modello econometrico si applica separatamente agli Enti Locali e allo Stato e ha lo scopo di condurre a una stima regionalizzata della Spesa in Conto Capitale di questi, distintamente per investimenti, trasferimenti a famiglie e

⁴² Per dettagli metodologici si veda Barbaro F. et al. [2004]. La pubblicazione è disponibile all'indirizzo www.dps.mef.gov/materialiuval.it

trasferimenti a imprese. Il modello utilizzato è di tipo dinamico e considera relazioni non lineari tra le variabili. La dinamicità temporale è introdotta nel modello mediante l'impiego di variabili ritardate (*lag* temporali) sia per le variabili esogene che per quella endogena. L'effetto dinamico introdotto raffina la capacità di accostamento del modello ai fenomeni economici analizzati, che presentano per loro natura una struttura di dipendenza temporale peraltro tipica dei fenomeni economici. Nel modello elaborato, ciascun incrocio voce di spesa – ente – regione è considerato come un soggetto replicato nei vari anni di rilevazione. Poiché l'insieme dei dati a disposizione è un tipico esempio di *dati panel* (osservazioni dello stesso *set* di unità ripetute nel tempo), l'applicazione di un modello lineare semplice, nel quale ciascuna osservazione viene considerata indipendente e identicamente distribuita (iid) rispetto alle altre, porterebbe a ignorare l'eterogeneità tra le diverse osservazioni e i legami esistenti tra le repliche temporali. Data la ricchezza di informazioni propria di una struttura di *dati panel* quale quella disponibile, si è utilizzato un modello a effetti fissi che consente di tener conto della complessità del fenomeno oggetto di studio.

La validità del modello e dei parametri ottenuti è valutata attraverso metodi di simulazione dinamica: i coefficienti stimati sull'informazione attualmente disponibile sono debitamente trattati per essere impiegati da una procedura in grado di simulare in maniera dinamica la stima. È possibile in tal modo variare, nell'arco temporale a disposizione, l'anno di inizio della simulazione dinamica per monitorare le differenti risposte del modello. L'analisi delle simulazioni prodotte riguarda la disaggregazione di ogni singola unità (voce di spesa-ente-regione) contestualmente ai risultati ottenuti come totale Italia. Ciò permette di valutare la capacità del modello di individuare eventuali punti di svolta nella serie obiettivo, di testare la robustezza dei parametri nel tempo e l'eventuale tendenza della stima a divergere dalla serie obiettivo.

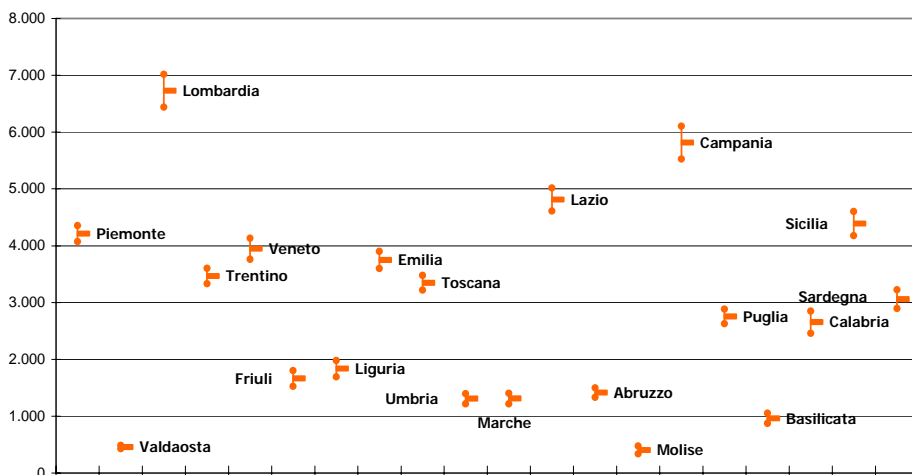
Per validare il modello di previsione della Spesa in Conto Capitale delle Amministrazioni Locali è stata effettuata una *cross validation*⁴³. Inoltre, i dati regionali stimati attraverso l'IA vengono normalmente corredati di intervalli di confidenza. Non si tratta di intervalli di confidenza in senso classico, in quanto le stime si basano su tutta l'informazione possibile e non su campioni; tuttavia, la necessità di tenere conto di tali intervalli deriva dalla natura stessa

⁴³ Questa metodologia consiste nel suddividere in maniera casuale la base informativa in n sottogruppi di osservazioni disgiunti e di uguale ampiezza. Isolando a turno ciascuno degli n sottogruppi, si stimano i parametri del modello sui rimanenti e si calcola il tasso di errore, e_i , con $i = 1, \dots, n$, risultante dall'applicazione dei parametri sul *set* escluso, il tutto iterativamente fino a ottenere la sequenza e_1, \dots, e_n di n tassi indipendenti. La media aritmetica di tali tassi di errore costituisce la migliore stima della effettiva accuratezza del modello stimato su tutte le osservazioni.

del sistema dell'Indicatore anticipatore. Trattandosi infatti di stime che impiegano, come visto, una complessa metodologia (deterministica, probabilistica ed econometrica), gli intervalli di confidenza riflettono tutti gli elementi di incertezza presenti nella stima finale disaggregata a livello regionale. Il grafico successivo mostra, a titolo d'esempio, gli intervalli di confidenza delle stime dell'anno 2004 elaborate a giugno 2005 all'interno dei quali ricadono le stime puntuali delle singole regioni.

Poiché la stima consiste in una previsione della Spesa in Conto Capitale della PA per l'anno in cui è mancante l'informazione dei CPT, l'intervallo è costruito sfruttando i dati storici CPT nel confronto con le relative stime IA. Nel dettaglio, gli intervalli sono costruiti sulla base dello scostamento medio annuo tra i valori effettivi di spesa CPT e i valori previsti dal modello di stima di IA per lo stesso anno. In analogia all'approccio *bottom-up* che caratterizza l'IA, lo scostamento medio annuo del totale della spesa regionale è calcolato come media annua della somma degli scostamenti tra valori effettivi e valori previsti di spesa per ente e tipo di spesa (investimenti, trasferimenti a imprese e famiglie). L'ampiezza dell'intervallo dipende dalla dimensione dello scostamento quadratico e dalla sua variabilità nel tempo. Tanto migliore è l'accostamento tra valori effettivi e previsti negli anni che precedono la stima, tanto più ridotto sarà l'intervallo di variazione e questo spiega come per alcune regioni l'intervallo sia più ampio che non per altre.

FIGURA IV.2 **INTERVALLI DI CONFIDENZA: STIMA DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE DELLA PA PER REGIONE (MEURO)**



Fonte: Indicatore anticipatore - Conti Pubblici Territoriali, UVER e UVAL (DPS)

Per poter garantire l'estrapolazione delle stime dell'IA anche a periodi futuri rispetto agli ultimi dati rilevati (stime trimestrali e annuale effettuate durante l'anno e previsioni della spesa per l'anno successivo quello in corso), la base informativa a supporto di tale strumento statistico, precedentemente descritta, deve essere integrata con variabili di natura più prettamente economica.

A partire dal secondo semestre del 2006, sono state realizzate, sempre per la spesa in conto capitale della PA, alcune prime sperimentazioni⁴⁴ sia di stime trimestrali che di stima annuale in corso d'anno per poi orientare successivamente l'attività alla previsione di tale spesa per l'anno successivo con l'impiego di altri e nuovi dati. In particolare per gli investimenti pubblici ci si riferisce alle informazioni derivanti dai bandi di gara pubblicati⁴⁵ che rappresentano, di fatto, i primi anticipatori di una spesa che si potrà osservare contabilmente solo dopo un certo intervallo di tempo. Si tratta di dati "micro", osservati a livello di singolo appalto, che, opportunamente agganciati a previsioni dei profili di spesa degli investimenti pubblici⁴⁶, sono in grado di dare indicazioni circa la spesa che ogni diverso territorio dovrebbe esprimere.

Per quanto riguarda i trasferimenti, mancando la disponibilità di indicatori di spesa da impiegare per la previsione, si sono individuate diverse ipotesi di scenario su variabili di tipo economico a livello territoriale.

⁴⁴ Gli esiti di queste prime sperimentazioni sono disponibili nel Riquadro J del Rapporto del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, 2007.

⁴⁵ La banca dati dei bandi di gara è pubblicata dalla società Telemat e raccoglie informazioni su tutti i bandi di gara ad evidenza pubblica riportando per ciascuno di essi le seguenti informazioni: stazione appaltante, importo a base d'asta, categoria dei lavori, localizzazione e procedura di gara. Inoltre, essa riporta anche gli esiti di ciascuna gara d'appalto relativamente alle seguenti informazioni: data di esperimento, ribasso d'asta e ditta aggiudicataria.

⁴⁶ Tali modelli, si applicano attualmente al programma degli APQ, ma possono essere efficacemente mutuati all'ambito della stima della spesa in conto capitale.